IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 19. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Venerdì, 20 Gennaio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Polemica bancaria

Abbiamo una vera ribellione di consiglieri di Stato contro il Ministero. E' una strana anomalia il vedere alti funzionari dello Stato, che si pappano nove o dieci mila lire all'anno, insorgere nei giornali, con tanto di firma, gratificando i ministri di audaci, diffamatori e corruttori!

E dire che l'on. Bonghi, ministro della P. Istruzione, minacciò più volte di destituire il compianto professor Lignana, perchè lo sospettava semplicemente autore di qualche articolo del *Popolo Romano* contro la sua amministrazione che fu ciò che di peggio si possa immaginare.

A noi sembra che tutto questo rasenti al quanto lo scandalo e sorpassi ogni misura. Che cosa debbono dire gli impiegati di qualunque ordine nel leggere le violenti requisitorie di questi loro superiori contro ministri e ministero?

Evidentemente ogni senso di disciplina rimane calpestato e sconvolto.

Quando si vuole avere il diritto d'insorgere nella stampa contro il governo, bisogna avere la bontà di non papparsi 10 mila lire all'anno dallo Stato. Ai tempi di Cavour, che l'on. Bonfadini tiene sempre in saccoccia come un pupazzo di Norimberga, un Consigliere di Stato che si fosse permesso di erigersi a censore nella stampa contro il governo non sarebbe rimasto in carica 24 ore!

Ciò detto unicamente per renderci interpreti di un senso di disgusto che provano in generale i funzionari dello Stato, siano o no consenzienti all'attuale indirizzo di governo, per questa scuola di permanente indisciplina che viene da un alto Consesso, passiamo a rispondere all'*Opinione*.

La nonna asserisce che noi vogliamo coprire la responsabilità del Ministero nella politica bancaria rendendolo solidale nelle responsabilità del passato gabinetto.

Neppur per sogno. Restino pure a ciascuno le responsabilità.

La Camera e il paese decideranno delle une e delle altre. E siccome il buon senso non si offusca, neanche colle polemiche irose dei consiglieri di Stato, si vedrà se il Ministero Giolitti, alla cui iniziativa si deve se finalmente si è scoperto uno stato morboso che da tempo esisteva nelle banche, scoperta che permetterà di porre efficace rimedio con grande vantaggio del credito nazionale, meriti di essere condannato per far piacere ai Bonghi e ai Bonfadini e per glorificare il Ministero passato, che proponeva di dare 15 anni di concessione alle banche, senza ispezioni nè prima, nè poi.

E non ci vanti l'*Opinione* il famoso controllore americano inventato dall'on. Luzzatti, perchè i controllori o commissari ci sono sempre stati e non hanno mai controllato niente.

E non ci dica che il Ministero fu costretto a decretare l'ispezione per evitare le inchieste parlamentari, giacchè l'on. Giolitti dichiarò alla Camera, prima dell'interpellanza Colajanni, che aveva deciso di far subito l'inchiesta, la quale del resto era stata prescritta nel progetto dei sei anni, prima che quel progetto diventasse legge.

Il fatto importante, dice l'*Opinione*, è che la Banca Romana aveva 64 milioni di circolazione abusiva. Come si è prodotto questo fatto enorme? perchè e da quando?

Il perchè ce lo dirà il giudizio penale iniziato — il da quando risale certamente ad epoca anteriore al Ministero presente e passato e si è allargato specialmente coll'abolizione della riscontrata.

Il come siasi prodotto va ricercato nella facoltà dei conti correnti senza corrispondente diminuzione della circolazione, quei conti correnti fruttiferi, contro i quali, non più tardi del dicembre, a proposito dell'ultimo progetto, il *Popolo Romano* ha combattuto, mentre l'*Opinione* li ha difesi a spada tratta.

Poichè tutta la mascheratura della circolazione abusiva, ormai si vede, consisteva ed ha sempre consistito nella creazione di conti correnti fittizi, ossia di gente che figurava di aver versato delle somme in deposito alla banca, ciò che permetteva di accendere dei conti correnti a debitori veri, anche allo scoperto, e non del tutto solvibili, impiegando così, mediante un giro artificioso di cassa, i biglietti della scorta.

E siccome ad ogni conto corrente fittizio passivo per la Banca corrispondeva un conto corrente attivo, per effetto di compensazione, la circolazione rimaneva eguale e cioè nei limiti, sicchè dalle situazioni non appariva alcuna eccedenza.

Ecco il segreto col quale la Banca Romana ha potuto mantenere, data l'insufficienza del controllo, per varii anni, in misura diversa, una circolazione abusiva, che ruppe ogni diga coll'abolizione della riscontrata.

Come vede l'*Opinione*, qui nessuno cerca di confondere, nella stessa guisa che nessuno pensa di covrire il passato in vista del futuro.

Del passato giudicherà l'Autorità competente e delle responsabilità politiche giudicherà il Parlamento, il quale dirà, come dice l'opinione pubblica, che in questo ramo del credito si è sempre proceduto con una fiducia, una buona fede ed una tolleranza eccessive da parte di tutti i Ministeri, i quali hanno sempre dovuto rinviare, per una ragione o per l'altra, specialmente per conflitto d'interessi, la soluzione del problema bancario.

Ma Parlamento e paese nel dare questo giudizio riconosceranno nel tempo stesso che il Ministero attuale ha saputo o potuto, mercè un'ispezione severamente ed efficacemente ordinata, scoprire il male, dimostrando l'energia e la fermezza necessarie per andare in fondo e provvedere stabilmente all'avvenire.

Come vede l'*Opinione* non siamo noi che cerchiamo confondere le responsabilità: essa è che vorrebbe ridurre ad una questione di partigianeria una questione d'interesse generale, nella quale i partiti, come le banche per azioni, si dovrebbero fondere e non confondere per riuscire ad una buona legge organica che rassicuri il paese sul credito pubblico.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 19, 4 pom. — Si ha da Buenos-Ayres che il signor Bernejo ha rifiutato definitivamente il portafoglio dell'interno.

(N) **Pietroburgo**, 19, 1 pom. — Una squadra, composta di tre navi, sotto gli ordini del vice ammiraglio Kazvakof, sarà mandata in America durante l'Esposizione di Chicago.

(N) **Parigi**, 19, 3 pom. — E' inesatta la notizia della nomina del signor Cambon ad ambasciatore francese a Londra in luogo del signor Waddington.

(N) **Londra**, 19, 2,40 pom. — Ritorna in campo la voce degli sponsali imminenti del duca di York colla principessa May di Teck.

(N) **Madrid**, 19, 2,45 pom. — Il ministro di Spagna a Washington è nominato delegato generale di Spagna a Chicago.

(N) **Londra**, 19, 2,45 pomer. — Il generale Joubert è stato eletto presidente della Repubblica del Transvaal, in luogo del signor Paolo Kruger, presidente uscente.

(N) **Parigi**, 19, 11,40 ant. — Il *Figaro* scrive che il dispaccio da Budapest, relativo al noto incidente Decrais, gli fu comunicato dall'*Agenzia Dalziel*.

— Il *Matin* pubblica una lettera dei signor Szekely al signor Blowitz, corrispondente parigino del *Times*, per rimproverarlo delle insistenze da lui fattegli, onde mantenesse quella falsa informazione.

Gli incidenti marocchini

(S) **Tangeri**, 19. — Si ha da fonte inglese che l'incaricato d'affari d'Inghilterra, Elliot, spedì a Fez dispacci, con cui esige dal Sultano, per l'assassinio del suddito inglese Giovanni Trinidad, altre riparazioni più complete dell'indennità di 5000 dollari già accordata.

— E' infondata la voce corsa che il colonnello West Ridgeway rimarrà al Marocco. Egli invece ne ripartirà, dopo di avere ristabilito soddisfacenti relazioni fra l'Inghilterra ed il Marocco.

Il Sotto-segretario alla Marina

Il contr'ammiraglio comm. Giuseppe Palumbo, testè nominato sotto-segretario di Stato alla marina, è nato a Napoli il 31 dicembre 1840. Entrò giovanissimo alla scuola di marina, fu ammesso in servizio nel 1856. Alfiere di vascello nel 1859, tenente nel 1866, capitano di fregata nel 1873 e di vascello nel 1883, fu promosso contr'ammiraglio nel febbraio 1890 e destinato al comando superiore del Corpo Reali Equipaggi.

Il nuovo sotto-segretario di Stato conta 18 anni di navigazione, ha fatto sulla *Garibaldi* la campagna del 1860 e si guadagnò la medaglia al valor militare, quella del 1866 come luogotenente di vascello e quella d'Africa come capitano.

Fu più volte in missione all'estero, specialmente nell'America del Sud e riuscì sempre con molto onore. Fu Capo dello Stato Maggiore della squadra permanente nel 1885-86.

Il contr'ammiraglio Palumbo è considerato uno dei migliori ufficiali della marina, e questo spiega come la sua nomina sia stata accolta con molta compiacenza.

L'Italia e la Bulgaria

Abbiamo sott'occhio un'interessante relazione sulle condizioni economiche della Bulgaria, del signor Cesare Contin, rappresentante di parecchie Case commerciali in Sofia, e vi troviamo informazioni e suggerimenti che è utile siano conosciuti dai nostri esportatori. Ne riepiloghiamo quindi un succinto *abregé*, per quella parte che specialmente riflette i prodotti agricoli.

La Bulgaria è quasi priva di industrie. Sua ricchezza sono l'agricoltura e la pastorizia, ma anche queste sono esercitate nelle forme primitive: gli aratri sono di legno e poco conosciuto vi è perfino l'impiego dei concimi. Il contadino bulgaro quando ricava dai suoi terreni ciò che basta a pagare le imposte e a sopperire ai suoi bisogni, molto limitati, non pensa ad ottenere di più.

A motivo delle numerose emigrazioni di mussulmani, che tolsero alle campagne bulgare più di un sesto de'suoi agricoltori, vasti territori del Principato sono ora disabitati e ridotti a macchie e lande. Il governo bulgaro aveva studiato un progetto ed erano corse trattative con i rappresentanti del Belgio e dell'Italia per colonizzare siffatti terreni e popolarli di abili agricoltori belgi e italiani.

Si sarebbero concessi i terreni gratuitamente a fine di servire di esempio e di ammaestramento alle popolazioni bulgare; ma non appena nel Principato si ebbe sentore di tale progetto, fu tale il clamore contro chi « chiamava l'elemento straniero in casa » che si dovette smettere ogni idea di colonizzazione. I terreni frattanto continuano ad essere quasi abbandonati.

Il maggior prodotto del suolo sono i cereali, più di 250 milioni di chilogrammi, e si vendono a buon mercato.

La coltivazione del riso, che una volta era in onore ed oggetto di copiosa esportazione, è ora caduta in dissuetudine, causa la proibizione fattane dal governo provvisorio russo nel 1879, affine di impedire la diffusione delle febbri di malaria, poichè questa coltivazione si fa senza le necessarie precauzioni per impedire il ristagno delle acque.

In quanto concerne il vino, tranne nel distretto di Sofia, dove, in causa della sua altezza sul livello del mare (700 m.), l'uva non giunge a maturità, la coltivazione della vite va sempre più estendendosi in Bulgaria. Il raccolto dello scorso anno fu di 2,647,450 ettolitri, circa 91 litri per abitante.

Con tutto che il governo bulgaro non trascuri occasione di perfezionare i metodi di fabbricazione del vino, sia coll'istituire poderi e cantine modello, sia col dare il maggiore possibile incoraggiamento alle Associazioni tra i viticultori, sia coll'istituire scuole speciali pratiche e cattedre ambulanti di viticultura ed enologia, tuttavia i metodi in uso sono ancora primitivi.

La vendemmia avviene simultaneamente in tutti i vigneti, e l'uva, senza cernita, viene gettata alla rinfusa nel tinozzo, il quale poi, spesso, è ammuffito o inacidito dall'anno precedente.

Questa è forse la principale cagione per cui i vini bulgari si inacidiscono in breve, e nell'estate non resistono affatto o prendono il gusto di muffa.

Perciò finchè i produttori non saranno istruiti e si decideranno a cambiare i metodi, il commercio italiano avrà campo di smerciare in Bulgaria il suo riso e i suoi robusti vini meridionali per taglio e rinforzo.

Un altro articolo che l'Italia può importare con beneficio in Bulgaria è il seme dei bachi da seta. L'industria dei bachi, una dozzina di anni fa, formava la prosperità di una buona parte di agricoltori bulgari, ed i prodotti si esportavano in discreta quantità. Ma dopo che una forte malattia distrusse la maggior parte dei bachi, l'industria improvvisamente decadde.

Nel 1889 la Bulgaria produsse appena chilogrammi 165,000 di bozzoli, il cui rendimento in seta fu scarsissimo.

Visto il pericolo del deprezzamento delle sete bulgare all'estero, con una legge votata pochi anni sono, il governo proibì assolutamente la riproduzione delle sementi indigene e prescrisse alle scuole agricole di Sadovo di preparare i semi secondo il sistema Pasteur.

Nel 1890 il governo acquistò in Francia circa 2000 oncie di semi cellulari a bozzolo giallo e li distribuì ai coltivatori.

Il risultato fu soddisfacente ed il governo proseguirà per ora negli acquisti.

Un articolo infine a cui il commercio italiano dovrebbe rivolgere lo sguardo sono anche le pelli crude.

Ecco la media dei prezzi:

Pelli di	montone	da L.	2	a	5	il paio
Id.	agnello	id.	2.60	a	4	id.
Id.	capra	id.	2	a	6	id.
Id.	capretto	id.	3	a	5	id.
Id.	bove	id.	20	a	40	id.
Id.	buffalo	id.	30	a	60	id.

Gli animali domestici forniscono annualmente al commercio ed all'industria locale circa due milioni e mezzo di pelli di montone o di agnello, mezzo milione di pelli di capra e capretto e 60,000 pelli di buoi, buffali e vacche.

Per concludere ripetiamo ciò che dicevamo a proposito del nostro commercio colla Bulgaria qualche settimana fa; se i prodotti italiani sono poco ricercati sul mercato bulgaro, ciò avviene per la imperfetta conoscenza che i nostri esportatori hanno degli usi e dei gusti bulgari. Li studino e vi troveranno una larga sorgente di guadagni.

La situazione in Africa

(S) **Massaua**, 18. — Si ha da Adua che Ras Alula ha fatto sottomissione a Ras Mangascià e che sono ora entrambi colà attesi.

Dall'Aussa si annuncia che il 10 gennaio la carovana Traversi era già ripartita verso il confine scioano.

La notizia della sottomissione di Alula, data così come ce la trasmette la *Stefani*, può essere girata ai dilettanti di logogrifi per la spiegazione relativa. Per quanto l'Africa sia per se stessa tutto un *logogrifo* terribile e colossale, certe cose in certi modi non accadono nemmeno laggiù. Intanto noi, attendendo i particolari di questa improvvisa soluzione della questione tigrina, non possiamo che ricordare che fin dai primi giorni avevamo preveduto la riconciliazione fra i due ras. Ed evidentemente si tratta più di conciliazione che di sottomissione, se il Mangascià rinuncia al suo incontestabile diritto di punire il suddito ribelle.

Quando poi conosceremo i particolari di questo accomodamento, vedremo le consegnenze che da esso scaturiscono per la nostra politica.

Probabilmente ritorneremo allo *statu quo ante*. E chi avrà vinto sarà ancora Alula. **b.**

Le ferrovie del Mediterraneo

Con ritardo, ma sempre in tempo, riassumiamo, riservandoci di aggiungere maggiori dati, il rapporto del Consiglio della Società del Mediterraneo letto all'assemblea generale del 25 dicembre.

La lunghezza dell'intera rete misurava al primo luglio 1891 km. 4794, dei quali 4153 costituenti la rete principale e 641 la secondaria.

Le linee od i tronchi aperti all'esercizio nell'anno misurano 304 km., sicchè al 30 giugno del 1892 la Mediterranea aveva in esercizio 5098 chilometri, dei quali 4191 della rete principale e 907 della secondaria, più le ferrovie secondarie Romane, dette dei Castelli Romani.

Il traffico non segnò una ripresa e nonostante le vigili cure dell'Amministrazione raggiunse soltanto un prodotto di L. 117,231,216.35 - inferiore di L. 112,260,40 a quello dell'anno precedente. Le spese presentarono una diminuzione di 878,232,06.

Il prodotto medio chilometrico fu di L. 24,121 65 e la spesa media di L. 16,229 91, mentre l'anno innanzi la media dei prodotti era risultata di 24,667 54 e quella delle spese di L. 16,765 93.

L'Amministrazione attende ad un piano di semplificazione dei servizi e tra i provvedimenti pronti ad essere approvati vi ha quello di un ufficio di controllo a Torino pei trasporti a piccola velocità in servizio cumulativo colla Rete Adriatica ed uno a Firenze pel controllo delle merci a grande velocità e contabilità dei veicoli.

Questo provvedimento studiato d'accordo coll'Adriatica, risulterà, secondo il rapporto del comm. Massa, di vantaggio alle due Amministrazioni, permettendo di fare una sola volta un lavoro che prima era sempre fatto in duplo od anche in triplo e tornerà utile al pubblico al quale risparmia i duplicati dei documenti di trasporto e darà perfetta uniformità nelle tassazioni dei trasporti interessanti le due reti.

Passando alle nuove costruzioni che sono affidate, per le convenzioni del 1888 alla Società, il rapporto nota che una metà delle linee concesse fu aperta alle date prescritte. Nell'anno si aprirono all'esercizio: il tronco Rocchetta Melfi-Monteverde — la Cornia-Piombino — la Sparanise-Gaeta e la Velletri-Terracina ed insieme a questi il nuovo tratto Ciampino-Segni della Roma-Napoli.

La costruzione delle linee restanti procede in modo soddisfacente e nei limiti delle fatte previsioni. Chiudiamo con un prospetto sintetico del movimento durante l'anno 1891-92 in confronto al 1890-91.

	1890-1891	1891-1892	Differenze
Viagg.	47,883,595.19	47,758,822.83	— 124,772.36
Bag. e cani	2,198,600.14	2,215,151.25	+ 16,557.11
G. veloc.	7,711,094.72	7,977,725.15	+ 266,630.43
P. V. acc.	3,931,117.16	4,067,117.70	+ 136,000.54
P. V.	54,653,212.14	54,285,860.77	— 367,351.37
Prod. f. traff.	965,857.40	926,532 65	— 39,324.75
Totale	117,343,476.75	117,231,216.35	— 112,260.40

I progetti militari in Germania

(S) **Berlino**, 19 — La Commissione militare del Reichstag tenne un'altra seduta.

Lieber, capo del Centro, si pronunziò contrario al progetto di legge.

Disse che il Centro è disposto a votare il servizio militare biennale col numero effettivo attuale, ma domanda che sia stabilita legalmente la riduzione del servizio a due anni. Soggiunse che la Germania non può combattere su due fronti, neppure coll'esercito rinforzato in conformità del progetto di legge: ma che la triplice alleanza è in grado di difendersi da sè stessa. La forza dell'Austria-Ungheria in caso di guerra è ora riconosciuta dappertutto.

Il Cancelliere, conte di Caprivi, rispose che la Germania è abbastanza forte per tenere la difensiva contro la Francia, ma non contro due fronti. Soggiunse che i governi federali non possono affatto accordare la fissazione legale del servizio biennale.

Hammerstein disse essere stato convinto dalle parole del Cancelliere, che la Germania non è abbastanza forte e che il progetto di legge è giusto. Combattè quindi la fissazione legale del servizio biennale.

(N) **Berlino**, 19, 7.10 pom. — La *Germania*, organo del centro, dichiara che, dopo l'intolleranza mostrata dal Cancelliere von Caprivi nella seduta della Commissione del Reichstag, il progetto militare è condannato. Soggiunge che il Papa si guarderà bene infatti dal contentare il governo, consigliando il centro ad accettarlo.

Le elezioni politiche nel 1892

NOTE STATISTICHE

II. — *(Vedi numero del 12 gennaio).*

Il rapporto tra elettori inscritti e votanti, che era stato del 55,86 per 100 nella votazione di primo squittinio salì al 59,23 in quella di ballottaggio, proporzione superata o raggiunta in passato una sola volta, nelle elezioni generali del 1880, quando arrivò al 60,54 per 100.

***

Si era detto, e la diceria n'era accreditata, che il numero dei candidati fosse stato questa volta grandissimo; viceversa esso non è stato punto maggiore del consueto, ne fu piuttosto inferiore.

Il numero dei candidati, che ottennero un minimo di 50 voti, è stato di 986 e si riduce a 949 dedotte le duplicazioni; vari candidati essendosi presentati in più di un collegio, sicchè in 74 collegi circa non si ebbe lotta.

Votanti, come fu già avvertito, furono 1,636,295 ma i voti ritenuti validi discesero al 1,601,397, vale a dire che si ebbe un totale di 37,898 voti nulli e per altre ragioni non computati.

I voti validi stanno ai voti nulli come 100 sta a 2,37.

Dei 1,601,397 di voti validamente espressi si portarono sui candidati eletti 1,077,254 (cioè il 67,27 per 100); i candidati non eletti ne ebbero 524,143 ossia poco meno del terzo.

I 37,901 voti, di cui sopra, si dividono come in appresso: schede bianche 9126; schede nulle 27,624; schede contestate e non assegnate 1148.

Ottennero il maggior numero assoluto di voti i deputati: Tittoni, 5979 — Chiesa, 5076 — Cocito, 5014 — Saporito, 4519 — Anzani, 4506 — Martini F., 4504 — Torlonia, 4456 — Biancheri, 4442 — Pellerano, 4375 — Ercole, 4217.

Ottennero, invece, il minor numero i deputati: Daneo, 752 — Galli, 816 — Barzilai, 895 — Ginori, 907 — Ostini, 907 — Palizzolo, 950 — Mussi, 956 — Manfredi, 971 — Filopanti, 1816 — Cianciolo, 1022.

Tra i candidati non eletti ottennero il maggior numero assoluto di voti: Bertetti Pietro, 3954 — Devevecchis, 3796 — Pisani, 3051 — Adami, 3030 — Dell'Agno, [illegible] — [illegible] — [illegible]ti, 2848 — Menotti, 2806 — Giambastiani, 2752 — Boggiano 2747.

Cosicchè, mentre in un collegio un candidato risultò eletto con 752 voti, non bastarono 3954 voti in altro collegio per essere nominato.

Anomalie inevitabili per il numero variabile degli elettori nei diversi collegi e per il vario concorso degli elettori alle urne.

Si riparerebbe in parte a queste anomalie sostituendo alla circoscrizione elettorale per abitanti quella per elettori, sì che ogni collegio contasse il medesimo numero di elettori.

Ma si andrebbe incontro ad altre e più stridenti anomalie,

Le antiche provincie di terraferma, che oggi hanno 78 deputati, ne avrebbero 109, cioè uno ogni 43,000 abitanti circa; mentre, per esempio, la Sardegna ne avrebbe soli 9, cioè uno ogni 75,000 abitanti.

***

Dei 496 eletti entrano alla Camera per la prima volta 131 (l'on. De Felice con due elezioni); ne avevano fatto parte nelle precedenti legislature 361 (dei quali 3 con doppia elezione: on. Corsi, Gallo e Spirito).

Di questi 361 soli 332 hanno appartenuto alla XVII legislatura, gli altri 29 erano stati deputati in legislature anteriori.

Distinguendo i 492 deputati per numero di legislature abbiamo questi dati:

Con 1 legislatura	131		Con 8 legislature	12
» 2 »	93		» 9 »	7
» 3 »	78		» 10 »	7
» 4 »	66		» 11 »	5
» 5 »	32		» 12 »	3
» 6 »	36		» 13 »	0
» 7 »	20		» 14 »	2

Hanno 14 legislature gli on. Berti Domenico e Biancheri Giuseppe, che siedono in Parlamento dal 1849 il primo, dal 1855 il secondo; quegli però con l'interruzione d'una legislatura, la VI (1857-60).

Sono i soli due superstiti del vecchio Parlamento Subalpino.

Hanno 12 legislature, ossia appartengono alla Camera dal 1860 in poi, gli on. Coppino, Mordini e Zanardelli.

---

7 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 7

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIÀMPOLI

Tutto mi sembrava soave, bello, come in un beato sogno primaverile: le folate di profumi silvestri passavano, passavano, simili a baci di spiriti invisibili.

Rividi la mia casetta fra i cerri e fui colto da una malinconica dolcezza, trasportato a ritroso del tempo nel mattino della vita.

Che facevano laggiù la vecchia Lisabetta, la mia nudrice e Giovanni, il servo fedele, le uniche persone che vivessero con me, come in famiglia?

Rividi anche la triste fratta di lecci e l'elce dove era stato ucciso il conte, e mi vennero in mente la povera donna Olimpia, Berta, la desolazione del giorno avanti...

Ma d'improvviso il mio fantasticare fu interrotto da due voci nel giardino, e poco dopo scorsi il barone e Filippo Cordovesi che passeggiavano in un viale.

Filippo col fucile a bandoliera e gli stivali speronati, la giacca di velluto nero e il cappello con piuma d'aquila, stava certo per montare a cavallo.

Quella tozza figura di terriere spavaldo, dall'aria cupa e decisa, contrastava singolarmente all'alta e signorile persona del barone, che, vestito di nero, serbava sempre atteggiamento decoroso e gentile.

Poi, passarono oltre; e solo un quarto d'ora appresso rividi Filippo, appunto a cavallo, che scendeva l'erta e si metteva fra la boscaglia.

Dove andava?

Lo seguivo più col pensiero che con l'occhio, perchè per un pezzo rimase nascosto dagli alberi. Andava forse a Montaspro per prendere notizie di Ferrarieri. Ma ricomparve sul greppo dei cinghiali e si fermò vicino alla capanna di Biscione, ch'è coperta da una quercia come un ombrello gigantesco, e scese di cavallo.

Mentre vedevo uscir dalla capanna appunto il famoso serparo, sentii giù dal giardino la voce del barone che mi dava il buon giorno.

Risposi e m'affrettai a scendere per aver novelle di lui e di donna Vittoria.

M'abbracciò con molto affetto, mi chiese come avessi dormito, e a sentire che nulla m'aveva disturbato sorrise con quei suoi freddi occhi acuti. Poi mi condusse pian piano pei viali, lungo le serre, traverso le aiuole, sotto i chioschi, vicino alle fonti e i boschetti.

Il giardino era davvero bellissimo, tutto adorno di piante rare, vivide, profumate e fiorenti.

— Io non m'intendo di botanica — mi disse — ma mia figlia vi farà da guida un altro giorno. Vedete là quella parte cinta da un cancello di ferro lanceolato? Quello è il suo regno; non vi son che erbe, arbusti e fiori velenosi.

— Velenosi? risposi come stranito.

— E ne ha — disse — altri anche per le serre. Che volete? E' un capriccio come un altro. Non vi sono dame che fan collezione di merletti, di piume o di gioielli?

Non seppi che rispondere; ma quella nuova stranezza accrebbe il senso di paura che quella fanciulla m'inspirava.

— Vittoria sta meglio — aggiunse poi — Miss Ulda l'ha vegliata tutta la notte, ed or ora m'ha detto che la signorina è di ottimo umore... Invece Filippo è sdegnato del terrore provato ieri sera: giura e sacramenta di voler aspettare altra volta lo spettro di piè fermo, e veder se non sia davvero uno brutto scherzo de' nervi scossi. Ora se n'è andato pe' boschi, a stancarsi e forse si spingerà sino a Montaspro per vedere i Ferrarieri e Giuliano d'Alfedena, pe' quali sente una forte amicizia..... Povero giovane! Se sapeste quanto è sventurato. La sua vita è stata proprio una prunaia senza un fiore... Però m'è riuscito, come vi dissi, un eccellente « medio, » scrive mirabilmente le comunicazioni spiritiche....

— Ci siamo! — dissi fra me; poi, aggiunsi a voce alta: — Scusi; ma che c'è mai di positivo, di certo, di vero in coteste prove e ricerche? giacchè lei non è uomo da celiare su certi problemi, nè potrebbe facilmente ingannarsi o essere ingannato.

XI.

Il barone si trasse di tasca con gran solennità un portafogli di bulgaro nero; ne cavò tre o quattro paginette di scrittura fittissima; e dandomeli disse:

— Ecco, su per giù, i nostri supremi principii, o meglio i punti principali della nostra dottrina, trasmessa per mezzo di medii dagli spiriti stessi. Sono un riassunto chiaro ed esatto ch'io serbo gelosamente. Leggete pure ad alta voce, perchè a me è sempre accetta la parola di così nobile sapienza.

Ci sedemmo sotto un ippocastano, sovra un banco, presso una spalliera di mortelloni; ed io presi a leggere con una sorta d'ansietà curiosa, non scevra di scetticismo:

« Iddio è eterno, immutabile, immateriale, unico, onnipotente, supremamente giusto e buono.

Egli ha creato l'universo, che comprende tutti gli esseri animati e inanimati, materiali e immateriali.

Gli esseri materiali costituiscono il mondo visibile o corporeo, e gli esseri immateriali il mondo invisibile o spiritico, cioè degli spiriti.

Il mondo spiritico è il mondo normale, primitivo, eterno, preesistente e sorvivente a tutto.

Il mondo corporale è secondario: potrebbe cessar di esistere, o non essere mai esistito, senz'alterare la essenza del mondo spiritico.

Gli spiriti vestono temporaneamente una invoglia materiale caduca, la cui distruzione, con la morte, li restituisce alla libertà.

Fra le diverse specie di esseri corporei Dio ha scelto la specie umana per la incarnazione degli spiriti pervenuti a un certo grado di svolgimento, la qual cosa le conferisce una superiorità morale e materiale sopra tutte le altre.

L'anima è uno spirito incarnato, onde il corpo è l'invoglio.

Nell'uomo son tre cose: 1.o il corpo, essere materiale analogo a' bruti, ed animato dallo stesso principio vitale, 2.o l'anima, essere immateriale, spirito incarnato nel corpo; 3.o il perispirito, anello o legame, che congiugne l'anima e il corpo, principio intermedio fra la materia e lo spirito.

L'uomo, in conseguenza ha due nature: per il corpo partecipa di quella degli animali, di cui ha gli istinti; per l'anima partecipa di quella degli spiriti.

Il perispirito, che lega insieme il corpo e lo spirito, è una sorta d'invoglia semimateriale. Dopo la morte, ch'è la distruzione dell'involucro più grossolano, lo spirito ne conserva il secondo, che gli serve come di corpo etereo, invisibile per noi allo stato normale, ma cui può rendere accidentalmente visibile, ed anche tangibile, come accade nei fenomeni di apparizione.

Il seguito in quarta pagina.

Miglioramenti igienici dei Comuni

Dalla relazione del direttore generale della sanità pubblica, per gli ultimi otto mesi del 1892, testè pubblicata, riassumiamo i dati relativi al miglioramento igienico dei Comuni.

In detto periodo pervennero alla direzione di sanità 35 domande di mutuo all'interesse del 3 per cento.

Di tali domande ne furono trovate regolari 31, e vennero quindi autorizzati i relativi prestiti.

Essi si dividono come segue:

Per acqua potabile n. 13 per		L. 189,035
Per cimiteri	18 per	» 227,673
e così un totale di mutui n. 31 per		L. 416,708

Rimangono da esaminare 4 domande.

***

I prestiti autorizzati all'interesse del 5 per cento, durante il periodo sumentovato, furono 9 e si dividono come segue:

Per acqua potabile n.	6 per	L. 468,500
Per cimiteri	2	» 58,600
Per macelli	1	» 70,000
In totale n.	9 per	L. 597,100

Paragonando queste cifre con quelle dell'ultima relazione, si rileva che nel servizio dei prestiti vi è stato un leggero aumento; non certo quale si avrebbe diritto di aspettarsi, tenuto conto dei molteplici lavori d'indole igienica che moltissimi comuni sarebbero disposti a compiere se fosse dato loro di contare come in passato, sulle agevolazioni della Cassa depositi e prestiti, con la somministrazione di mutui di favore.

La direzione di sanità per invito di quella amministrazione, ha regolato con norme più precise e restrittive, la concessione dei prestiti suppletivi e promiscui, stabilendo che non si debbano promuovere concessioni di prestiti suppletivi quando la somma collettiva superi le L. 20,000 e sia destinata ad una medesima opera igienica; e che non si debbano promuovere concessioni di prestiti promiscui, cioè di prestiti di favore ed a condizioni ordinarie per il residuo, perchè in tal caso il mutuo deve richiedersi per il suo intero ammontare, a condizioni normali.

Ciò si è fatto allo scopo di favorire per quanto è possibile, i più piccoli comuni, che sono in pari tempo i più bisognosi e meritevoli di aiuto.

La direzione di sanità spera di vedere presto riattivato questo importante servizio, col concorso del nuovo Istituto di credito in progetto, il quale possa concedere ai comuni quel largo aiuto finanziario, che fino ad ora loro porgeva la Cassa depositi e prestiti.

***

E passiamo ad argomento meno allegro, alla polizia mortuaria.

Con r. decreto del luglio scorso venne approvato il regolamento speciale di polizia mortuaria, col quale furono riparate le poche omissioni riscontratesi nell'applicazione del precedente regolamento del 1891.

E' continuata attivissima la vigilanza del ministero dell'interno su tutto quanto concerne il servizio dei cimiteri, e dalle notizie che vengono trasmesse dai prefetti, si rileva come esso vada sempre migliorando.

Diminuirono di molto i ricorsi contro decreti prefettizi, relativi a chiusura di cimiteri irregolari e a vietati ampliamenti di quelli in contravvenzione alla legge sanitaria e per quei pochi casi in cui fu necessario udire il parere del Consiglio di Stato, l'opera della Direzione di sanità ebbe sempre voto favorevole.

***

Quanto all'opera pel risanamento di Napoli, da cui si attendono grandi benefici igienici, in questi ultimi mesi furono, dalla Direzione di sanità, esaminate ed approvate varie proposte di modificazioni a progetti e contratti. Sono in corso di esame le modificazioni concordate tra la Società del risanamento ed il municipio di Napoli al contratto 1888, ed è in corso pure una inchiesta ministeriale tecnica intorno ai lavori della fognatura.

Per l'anno corrente il Ministero, in seguito alle economie proposte nel bilancio, dovrà variare alquanto la sistemazione dell'ispettorato igienico a cui incombe in modo speciale la vigilanza sanitaria sui lavori di risanamento.

Diverse altre città, valendosi della proroga della legge 1885, hanno chiesto di essere autorizzate ad applicarne le disposizioni. Fra esse Palermo fu già autorizzata ad applicarle pel risanamento dei rioni Conceria Vecchia e Sant'Antonio, e Catanzaro, per rendere veramente proficua l'opera di condottura d'acqua con ingente spesa testè compiuta dall'amministrazione comunale.

La Direzione di Sanità ha poi richiamata l'attenzione delle amministrazioni di Venezia e di Forlì sulla convenienza di ripresentare i piani di risanamento già compiuti.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero dell'istruzione. — Sono promossi a segretari i vice segretari:

Giriodi dott. Leone, Artom dott. Riccardo, Cristofanetti dott. Luigi, Martini dott. Mario.

Graziani Amedeo, Biraghi Giuseppe, uff. d'ord., sono nominati vice segretari.

— Il *Bollettino* ministeriale odierno, pubblica un decreto che riunisce il Liceo ed il Ginnasio di Acireale, modificandone la tabella organica.

— Il comune di Codigòro (Ferrara) è stato autorizzato a contrarre con la Cassa depositi e prestiti, un mutuo di L. 48,000 estinguibile in 30 annualità per costruzione di edifici scolastici.

Istruzione pubblica. — *R. Università.* (Cagliari): Guzzoni degli Ancarani Arturo prof. ord. è nominato preside della Facoltà di medicina e chirurgia — (Modena): Mori Antonio prof. ord. nominato preside della Facoltà di scienze matematiche. Colzi Francesco è nominato prof. straord. di clinica chirurgica e direttore della clinica — (Napoli): Battaglini comm. Giuseppe è confermato nell'insegnamento delle matematiche superiori — (Pisa): Bertini Eugenio prof. ord. di geometria a Pavia è trasferto a Pisa — (Sassari): Piras nob. cav. Antonio prof. ord. di Diritto civile è nominato preside della Facoltà di Giurisprudenza — Fiori cav. Giov. Maria prof. ord. di patologia speciale e clinica medica è nominato preside della Facoltà medico-chirurgica — (Siena): Raimondi dott. Carlo prof. straord. di materia medica è promosso a prof. ord.

Licei. — Perricone Corrado, preside ad Avellino, è trasferto a Catania.

— I sottonotati prof. titolari sono nominati presidi:

Armandi Celestino, nel Liceo « Vittorio Emanuele » di Palermo — Ravarino Felice, nel Liceo d'Ivrea — Bonuccelli Alberto, nel Liceo di Voghera — Dal Ferro Lodovico, nel Liceo di Sassari.

Istituti tecnici. — Pampaloni Temistocle, titolare di diritto e legislazione rurale a Firenze, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

— Sono trasferiti i professori: Tremontani Girolamo, preside e prof. titolare di matematiche, da Cremona a Bologna — Rolla Luigi, preside e prof. titolare di matematiche, da Sassari a Cremona.

Errera Alberto, titolare della soppressa cattedra di logica ed etica a Napoli, è nominato titolare di economia ind. nell'Istituto medesimo.

Galletti Emilio, titolare di geografia a Pavia, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Ispettori scolastici. — Finocchi Filippo, ispettore a Salmona, è collocato a riposo.

Belle Arti. Panzacchi comm. Enrico, prof. di letteratura e storia appl. alle Belle Arti a Bologna e direttore dell'Ist. med., è confermato nell'incarico stesso.

Biblioteche. — Respighi Achille, ordinatore di 1.a cl. alla Biblioteca palatina di Parma, è collocato a riposo.

Opezzi Ottaviano, distributore di 3.a cl., è trasferito dalla Bibl. naz. di Torino alla Casanatense di Roma.

Consigli scolastici. — De Giovanni dott. Alfonso, consigliere sanitario, è nominato per un triennio consigliere scolastico della provincia di Pesaro.

R. Marina. — I seguenti ufficiali macchinisti sono traslocati:

Capi macch. di 2.a classe: Podestà Gio. Battista dal *Montebello* alla *Formidabile* — Pittaluga Giovanni dalla *Formidabile* in disponibilità — Russo Giuseppe dalla disponibilità al *Montebello*.

Sotto capi macch.: Basso Giuseppe dalla torpediniera *59* in disponibilità — Dentale Antonio dall'*Aquila* in disponibilità — Asso Luigi dalla disponibilità all'*Aquila* — Maglio Luigi dalla torp. *123* alla *59* — Martoriello Giuseppe dall'*Etna* alla torp. *123* — Saltarini Eugenio dalla disponibilità all'*Etna*.

Note bibliografiche

Enrico di Veldeke e la sua Eneide di Augusto Foà. — Parma, tip. Ferrari e Pellegrini.

Enrico di Veldeke fiorì circa la metà del secolo XII in Germania, ai bei tempi poetici, nei quali intorno alla Corte fioriva la nuova letteratura tedesca.

Celebratissimo al suo tempo, fu più tardi quasi dimenticato, e la maggior parte delle sue opere andarono disperse: ma ne resta in varie redazioni il poema dell'*Eneide*, che egli scrisse forse per compiacere ai suoi principi.

E' opera di difficile interpretazione; perciò utilissimo è il diligente lavoro del prof. Foà, che l'ha riassunta, in guisa da darne nel presente opuscolo, quanto basta ad averne idea precisa.

L'*Eneide* tedesca canta, quasi sempre sulla scorta di Virgilio, le imprese di Enea; ma non è più l'Enea classico, bensì l'eroe romano assume in essa l'aspetto di un paladino o di un cavaliere errante, ed è trattato come un guerriero dei *Nibelungi* o del *Parsifal* o del *Tristano e Isotta*. Fatto importante che dimostra come le tradizioni romane penetrassero con le invasioni in Germania, ed a poco a poco vi prendessero carattere nazionale.

Le classi dirigenti e gli operai in Inghilterra, a proposito della lotta di classe, di Luigi Luzzatti. — Verona, fratelli Drucker.

Studi ed osservazioni micrografiche nei rapporti biologici ed igienici, dal cav. dott. Manengo Andrea, medico chirurgo. — Guastalla, tip. R. Pecorini.

Susruta ayurvèda, ossia i Codici dell'antica sapienza medica indiana e sua priorità sulla greca. Memoria del cav. dott. Manengo Andrea. — Velletri, tip. A. Lizzini.

L'operaio della terra del cav. Giustino Santoro, cap. in servizio ausiliario — Teramo, Stab. tip. Industriale.

La Lingua, monologo da sala, di F. Augusto De Benedetti — Roma, Fratelli Treves.

La scuola classica, opuscolo edito dalla tipografia della *Vera Roma*.

Biblioteca del Salotto — Roma, C. Verdesi, editore.

Il terzo fascicolo di questa *Biblioteca*, la migliore del suo genere, e che per la bontà degli scritti pubblicati e promessi, è degna d'essere lodata e raccomandata, contiene *Falstaff* di G. Shakespeare. Ora che per l'opera del Verdi si è fatto anche fra noi popolare questo personaggio, sarà gradito ai lettori conoscere le opere immortali nelle quali egli agisce: *Le allegre comari di Windsor*, ed Enrico IV, date in sunti chiari e accuratissimi.

Il prossimo fascicolo conterrà una splendida primizia: *I ricordi d'infanzia* di Leone Tolstoi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Rovigo. 19, ore 12,20. — La deputazione provinciale udita la relazione della Commissione provinciale per la costruzione di un ponte sul Po a Corbola, nonchè sull'esito della conferenza dei delegati della nostra provincia con quelli di Ferrara pei ponti a Santa Maria Maddalena e sul Goro, ha deliberato di incaricare i commissari avv. G. B. Lupati e ing. Francesco Gardellini di recarsi a Roma per chiedere il concorso del governo nella spesa per la costruzione del ponte sul Po a Corbola e per procurare in unione ai delegati della provincia di Ferrara che il governo in base ai già dati affidamenti assicuri il pagamento delle quote ad esso incombenti pei ponti a Santa Maria e sul Goro e che autorizzi la Cassa depositi e prestiti o il nuovo Istituto di credito ad accordare in mutuo alle due provincie le somme rispettivamente richieste per la costruzione dei tre manufatti.

Piacenza, 19, ore 14,20. — Ieri sera al teatro municipale moriva improvvisamente il portiere Ghioni, con grande spavento del pubblico, specialmente femminile.

— Ieri alla Corte d'Appello di Parma è stata composta la causa Cavallotti-Zinzani per diffamazione, con una dichiarazione molto onorevole del Zinzani e col pagamento a carico suo delle spese.

Ancona. 19, ore 15,30. — Ieri ha avuto luogo l'elezione della nuova Giunta municipale, con un risultato... curioso.

Presenti 25 consiglieri, dopo una prima votazione, riportarono la maggioranza legale soli tre, con pochi voti, e cioè Beer 18, avv. Maroni 16, cav. Gabrielli, ex sindaco, 14! Con una seconda votazione si poterono tirar fuori altri due assessori, e cioè il Pergolesi con voti 21 e il radicale avv. Pacetti con 14.

Per i supplenti, s'è dovuta pur ripetere *tre volte* la votazione, niuno riuscendo ad ottenere il numero legale; finalmente fu eletto il Ninchi con 14 voti e, in un ballottaggio fra l'ing. Matteucci ed il cartolaio Santoni, quest'ultimo fu eletto con 13 voti!!

Seduta stante, l'ex sindaco Gabrielli ed il Ninchi presentarono le proprie dimissioni; si ritiene che qualche altro non tarderà ad imitarli e si comincia a parlare di Commissario regio.

Milano, 19, ore 17,35 — L'arresto di Tanlongo e Lazzaroni produce una grandissima impressione.

La notizia si va spargendo soltanto adesso, mediante una speciale edizione del *Secolo*, che va a ruba.

Un telegramma, pubblicato oggi dal *Corriere della Sera*, alludeva ad un avvenimento, annunziato con precedente telegramma non pervenuto al *Corriere*. Perciò non si sapeva dell'arresto.

Napoli, 19, ore 18,45. — Il Consiglio comunale, dopo viva discussione, ha accettato le dimissioni del Sindaco e della Giunta, ed è convocato per lunedì per eleggere i nuovi.

— Dell'affare Cuciniello non vi è nulla di nuovo. Questa mattina il prefetto riunì alla questura le autorità, invitandole a mantenere una attiva sorveglianza e a continuare le pratiche per scoprire dove si trovi il Cuciniello.

Il Processo per il Panama

(Nostro servizio telegrafico)

Seduta del 19 gennaio.

Parigi, 19. — L'avvocato Barboux comincia la sua difesa, rilevando il lato politico del processo.

Cerca quindi di dimostrare che l'opera del Canale del Panama non fu un'impresa di speculazione, ne fa la storia e fa grandi elogi di Ferdinando Lesseps, che dice era un uomo convinto della bontà dell'impresa ed aveva in essa piena fede.

Esamina le funzioni spettanti agli amministratori della Compagnia e la responsabilità che loro incombeva.

Soggiunge che tutto fu fatto correttamente e lealmente.

Respinge poscia uno ad uno tutti i capi d'accusa contro Carlo di Lesseps concernenti lo sperpero di denaro.

Barboux continuerà la sua arringa martedì.

L'udienza è tolta.

Teatri ed Arte

Lirica. — Nella ventura settimana andrà in iscena al Carlo Felice di Genova l'opera *Condor* del maestro Gomez, che fu già rappresentata l'anno scorso con buon successo alla Scala di Milano.

— Il *Daily News* dice che il maestro F. H. Cowen ha ritirato la sua opera *Signa* dal teatro Carlo Felice di Genova, in causa, pare, della insufficienza degli artisti incaricati della esecuzione. L'opera non sarà data altrimenti a Genova.

Egli si è ora recato a Milano e in una sua lettera dice:

« Io non ritornerò a casa finchè non abbia fatto accordi per la rappresentazione della mia opera, o in primavera o nella prossima stagione in qualche teatro, dove, se il lavoro è un insuccesso lo sia per colpa della musica e non della sua interpretazione ».

— *Atala*, nuova opera del signor Paolo Collin e della signorina Giulia Folleville, è stata accolta calorosamente al Theatre des Arts a Rouen.

— La prima rappresentazione del *Vascello fantasma* di Wagner a Lilla è fissata al 21 gennaio.

Drammatica. — Il nuovo dramma di Henrik Ibsen, intitolato *L'architetto Solness*, andrà in scena per la prima volta al teatro Lessing di Berlino il 27 corrente.

Il direttore di questo teatro, dottor Oscar Blumenthal, ha invitato Ibsen ad assistere a questa prima rappresentazione.

— Al teatro comunale di Breslavia, in Prussia, ha riportato splendido successo il lavoro drammatico di Giuseppe Giacosa, *Tristi amori*, andato in scena tradotto in tedesco sotto il titolo di *Freudlose Liebe*.

Lo stesso grande successo aveva avuto l'anno scorso al teatro comunale di Francoforte sul Meno.

Concerti. — Jean Lassalle, primo baritono della Grande Opera di Parigi, ha dato il 13 corrente a Vienna un applauditissimo concerto, cantando arie di Meyerbeer, Rossini, Verdi, Berlioz e Massenet.

La bravissima violinista italiana Bianca Panteo è stata anche assai applaudita in questo concerto.

Arte. — L'esposizione di belle arti nel palazzo degli artisti di Vienna è stata chiusa il 15 corr. Nello stesso giorno è stata inaugurata invece la esposizione del club degli acquarellisti di Vienna; essa contiene circa 300 acquarelli.

— Si ha da Londra che il quadro di Gustavo Doré: *La morte de David Rizzio*, è stato distrutto in un incendio, a New-York, nella galleria dove era esposto.

(N) **Cagliari**. 19, ore 15,30 — Ieri sera la prima dell'*Aida* al nostro Civico ebbe esito soddisfacentissimo.

Emersero il baritono Ferraguti, eccellente *Amonasro*, il tenore Niccoli e il soprano Boschetti,

Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Vigna.

— Martedì scorso al Cerruti le *Rozeno* di C. Antona-Traversi, nuovissime per Cagliari, furono giudicate alquanto severamente per le posizioni soverchiamente arrischiate.

Se ne riconobbero però anche i pregi di fattura. Stasera le *Rozeno* si replicano.

(N) **Milano**, 19, ore 7.35 — Ieri sera arrivò qui Adelina Patti, insieme a suo marito Nicolini, alla tesoriera e ad una cameriera mulatta.

Prese alloggio all'*Albergo Continentale*.

Essa ha rimandato a domani la sua prima rappresentazione della *Traviata*, essendosi ritirato il tenore scelto. Oggi se ne provò un altro.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 20 Gennaio 1893 — S. Sebastiano.

Leva il sole alle ore 7.25 m. — Tramonta alle 4.58 s.
Leva la luna alle ore 9.11 m. — Tramonta alle 7.34 s.

BOLLETTINO METEORICO

19 Gennaio 1893.

Europa pressione elevatissima Centro Russia, notevolmente alla latitudini medie, piuttosto bassa Sud Italia. Mosca 785; Germania 776; Parigi 773; Zaùigo 773; Malta 752.

Italia 24 ore: barometro salito nove a due mill. Nord al Sud, nevicate Romagna, Marche medio basso Appennino e Etna; pioggie Sud; venti forti settentrionali media Italia.

Temperatura sensibilmente aumentata Centro e Sud, molto bassa Nord.

Stamane cielo sereno Nord, coperto altrove, venti freschi abbastanza forti Centro Sud. Barometro 767 Nord; 756 Cagliari, Napoli, Brindisi; 752 estremo Sud.

Mare mosso agitato costa Adriatica ionica sarda.

Probabilità: ancora venti settentrionali freschi forti specialmente Sud; cielo vario con qualche pioggia Sud, sereno Nord; temperature sempre basse; mare mosso agitato coste meridionali.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1]. Logge, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano. Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 17 Gennaio 18[illegible]

Nati 59 compresi 2 nati morti

Morti 36 dei quali 15 sotto i 7 anni

morti

Capri Luigi fu Pietro, Marino, 71, ved.
D'Angelo Francesco fu Ismaele, Pennadomo, 60, coniug.
Fischer Elisa di Federico, Hochstetton, 31, id.
Franceschetti Pietro fu Pacifico, Roma, 57, coniug.
De Rossi Vincenza fu Domenico, Terracina, 76, ved.
Pantanella Adelaide fu Silvestro, Roma, 47, coniug.
Volpini Giuseppe fu Sebastiano, Amatrice, 83, ved.
Villadonati Marianna fu Luigi, Roma, 69, ved.
Remiddi Erminia fu Sante, Velletri, 46, coniug.
Piccini Egidio fu Luigi, Acquacanina, 61, id.
Diotallevi Pietro fu Luigi, Roma, 70, ved.
Catenacci Angelo fu Domenico, Velletri, 66, id.
Gandino Luigi di Domenico, Fano, 35, celibe
Peroni Achille fu Antonio, Faenza, 46, coniug.
Camajani Antonio fu Agostino, Roma, 68, celibe
Giannini Quirino fu Domenico, id., 26, coniug.
Battistini Ulisse fu Girolamo, Palermo, 69, id.
Catracchia Giacinta fu Felice, Ferentino, 70, id.
Seccafieno Rachele fu Pietro, Castel Viscardo, 50, id.
Api Ghilardo fu Antonio, Sassoferrato, 46, id.
Romanoni Elia Ferdinando fu Luigi, Molta Visconti, 47, id.
Dirienzo Carmela di Michelangelo, M.te Lapisciano, 47, id.
Florini Augusto fu Michele, Roma, 55, id.
Origlio Carolina fu Carlo, id., 40, nubile.

MONOVERBO

E rtg E

Spiegazione del Monoverbo di ieri:

In-ter-ess-e.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Storia di un avaro.

Un giornale rumeno racconta la storia seguente:

Giorni sono, nella piccola città di Caracal, moriva un greco, che aveva vissuto sempre di elemosine.

Prima di morire, raccomandò alla moglie di farlo seppellire coll'abito frusto che aveva indosso.

La povera donna dovette ricorrere alla carità pubblica per cuoprire le spese dei funerali.

Un greco di buon cuore l'andò a trovare e le offrì di darle un abito migliore di quello che aveva indosso il marito per vestirne il cadavere prima di seppellirlo; ma la vedova si oppose comunicandogli l'ultimo desiderio dell'estinto.

Il greco entrò in sospetto e la consigliò di visitare bene l'abito prima di mettere il cadavere nella bara; allora tra le fodere o l'abito, venne rinvenuta una somma di trentacinquemila lire in biglietti di Banca.

L'avaro voleva essere sepolto col suo tesoro!

Due vedove.

Il *Daily News* racconta che la Regina delle isole Sandwich, il cui defunto marito, il Re Hermann I, era un dalmata, è stata sempre molto ansiosa di avere notizie dei parenti del defunto.

In conseguenza essa, tutte le volte che qualche nave austriaca approdava ad Honolulu, incaricava il capitano di assumere informazioni.

Il capitano della nave *Fasana* ha ora esaudito il suo desiderio; ha ottenuto le informazioni richieste, ma fra i parenti del defunto ha trovato una moglie, anzi una vedova, la quale, saputo come stavano le cose, ha dichiarato che intende citare davanti ai tribunali la vedova Regina acciocchè le restituisca i beni, appartenenti al suo defunto marito.

Palazzo di Giustizia

Tribunale Penale.

Presidente: *Carducci* — Pubblico Ministero: *Pescatore* — Parte Civile: *Lopez Filippo* — Difesa: avv. *Randanini*.

Ieri sera, dopo due giorni di discussione, ebbe termine alla sesta sezione del tribunale il processo contro l'ex-presidente della Società di M. S. tra i facocchi e ferracocchi di Roma, Cesare Speranza, imputato di essersi appropriato lire 4000 circa del fondo sociale.

L'accusa principale si fondava sulla erogazione degli incassi di una tombola a piazza Navona in favore di detta Società.

La difesa dimostrò che l'erogazione di quei fondi era stata fatta per altre spese della Società medesima, e quindi il Tribunale, non ostante la richiesta di condanna del P. M. e della Parte civile, rimandò lo Speranza assolto.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado — massimo: 9,4 — minimo 1,3.

I funerali al Pantheon hanno avuto luogo colla consueta solennità e concorso di rappresentanze e di folla.

Dei Cavalieri dell'Annunziata v'erano i soli on. Farini e Crispi, il generale Cosenz essendo occupato al ministero della guerra nella Commissione per l'avanzamento nell'esercito.

Dei ministri mancavano i soli Brin e Martini; i sottosegretari vi erano quasi tutti; il personale delle Case civile e militare di Sua Maestà era al completo.

Nella chiesa, sontuosamente addobbata secondo il solito, i corazzieri facevano servizio d'onore.

Intervennero numerosissime signore e molti senatori e deputati.

La cerimonia durò un'ora circa, tutto procedendo col massimo ordine. Dirigeva la cerimonia pel ministero dell'interno, il cav. Salice, segretario della Presidenza del Consiglio.

Pubblica istruzione. — Il senatore Paternò comm. Emanuele, prof. ordinario di chimica generale e direttore del relativo gabinetto nella Università di Palermo, è trasferto con lo stesso grado alla cattedra di applicazioni della chimica nella Università di Roma, ed è incaricato per l'anno scolastico 1892-93 dell'insegnamento della fisico-chimica.

Sono nominato nella stessa Università:

Dutto dott. Uberto, 1° aiuto presso l'Istituto fisiologico e Luciangeli dott. Tommaso, 2° id. e Stagnitta dott. Francesco, 3° id.

Carosi Anastasio è nominato inserviente presso il gabinetto di chimica farmaceutica.

— Prosperi comm. Filippo, è confermato nell'ufficio di direttore del R. Istituto di Belle Arti di Roma.

— Corty Eloisa è incaricata d'insegnare nella sezione aggiunta alla 1.a classe del corso preparatorio annesso alla R. Scuola normale femminile sup. « Giovannina Milli » di Roma.

Centenario Goldoniano — Abbiamo annunziato, parecchi giorni fa, che per iniziativa della Società degli autori drammatici verrà commemorato a Roma il centenario Goldoniano con una conferenza di Giuseppe Giacosa, con una rappresentazione straordinaria Goldoniana al *Valle*, data dalla Compagnia di Cesare Rossi; con un numero unico.

Ecco, ora, altre notizie in proposito:

Giuseppe Giacosa terrà la conferenza domenica 22, alle 3 pom., nell'Aula Magna del Collegio Romano concessa dal Ministro della pubblica istruzione d'accordo con la Società per l'istruzione della donna.

La rappresentazione al *Valle* verrà data la sera del 25. Si reciterà: *Il curioso accidente*. La rappresentazione verrà preceduta da un discorso.

Vi sarà sulla scena il busto di Carlo Goldoni, e verrà detto da Cesare Rossi un monologo d'occasione.

Tutti gli artisti e le compagnie e i municipii che vogliono farsi rappresentare a questa solennità, debbono rivolgersi alla Società degli autori drammatici italiani.

Pel commercio di Roma — Il Consiglio dell'Associazione Comm. Ind. Agr. Romana, convocato d'urgenza, in seguito alla cessazione dei minori istituti di credito, ha deliberato, nell'interesse del commercio locale, di pregare il ministro Lacava perchè cerchi di scongiurare che nasca interruzione nel funzionamento dello sconto in Roma e perchè gli Istituti di emissione esistenti continuino e sviluppino, in più vasta scala, lo sconto stesso.

Ha pure deliberato di interessare la Banca Nazionale perchè assuma il patronato per la creazione sollecita di un istituto di sconto, che dovrebbe sorgere il giorno stesso della fusione delle banche minori colla Banca Nazionale.

Archeologia. — Il Ministero della P. I. ha date urgenti disposizioni per far togliere dalla muraglia di sostruzione dell'Appia, sotto l'antica Ariccia, i materiali che l'ingombrano. Si procederà poi allo smontamento e rimontamento della parte di muraglia ora smossa.

Galleria d'arte moderna. — E' approvato l'acquisto alla galleria nazionale, per lire 6000, del quadro *Un torrente*, del pittore Petiti Filiberto, in sostituzione dell'altro *Sole d'inverno* dello stesso autore, esistente nella galleria medesima.

E' pure approvato l'acquisto per L. 900 del bozzetto ad olio *Una roccia*, del defunto prof. Alessandro La Volpe.

La R. Accademia medica terrà adunanza ordinaria nella sala dell'Accademia (alla Università) domenica 22 corr., a mezzogiorno, col seguente ordine del giorno:

Durante prof. Francesco. — 1. Effetti lontani della sutura delle arterie; 2. Strozzamento intestinale fatto da un lytopedyon intraperitoneale.

Gammarelli dott. Antonio. — Un caso di alcoolismo paralitiforme. (Pres. dal socio Mingazzini).

Colasanti prof. Giuseppe. — 1. Il valore terapeutico del Syzygium Janebolanum nella cura del diabete mellito (Dott. Tito Leoni); 2. L'azione protettiva del fegato contro i veleni (Dott. Ferruccio Schupfer).

Mugnai dott. Angelo. — Nevrotomia del ramo orbitario inferiore del trigemino alla sua origine, mediante un processo speciale. (Present. dal socio Durante).

Onorificenza. — Il signor Francesco Grifoni, il noto facoltoso industriale di Roma, è stato recentemente nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, con decreto di S. M. sopra proposta del ministro di agricoltura e commercio.

Le nostre più vive congratulazioni.

Ancora del Congresso universitario — Ieri, annunciammo che il Congresso universitario non si sarebbe adunato nell'aula massima del nostro Ateneo. Aggiungiamo oggi che il Consiglio Accademico della nostra Università ha deliberato alla unanimità di non accordare nè locali nè aiuti in denaro per questo congresso.

Per le sottrazioni al Banco di Napoli. — Il cav. D'Alessandro Vincenzo, cassiere del Banco di Napoli (Sede di Roma) è stato inviato alle Carceri Nuove a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il cav. D'Alessandro Luigi, suo fratello, contabile, venne messo in libertà.

Banca Romana — Nella seduta di ieri i Consigli di Reggenza e dei Censori, dopo aver ratificata la convenzione colla Banca Nazionale, hanno affidato al Comitato di Reggenza, composto dei comm. Mazzino, Simonetti e Baldantoni le attribuzioni del governatorato ed hanno affidato provvisoriamente il servizio di cassa al cav. Bencini, un distinto funzionario della Banca Nazionale, sede di Roma.

I biglietti della Banca Romana. — A maggior sicurezza e tranquillità del pubblico, ripetiamo qui che, in seguito alla convenzione colla Banca Nazionale, i biglietti della Banca Romana hanno il loro corso pieno e lo stesso valore di prima. E ciò a prescindere che, essendovi il corso legale, qualunque biglietto di banca è accettato in tutte le casse pubbliche dello Stato, ferrovie ecc.

C'è di più. Non solo i portatori di biglietti della Banca Romana possono considerare di avere in tasca tanti biglietti di Banca Nazionale, ma i creditori in conto corrente della Banca Romana possono considerarsi come creditori in conto corrente della Banca Nazionale, dal momento che questa assume tutto l'attivo e il passivo della Banca Romana.

Qualunque dubbio o timore non potrebbe quindi che essere l'effetto d'ignoranza o di mala fede da parte di coloro che lo suscitassero.

L'arresto dei comm. Tanlongo e Lazzaroni. — In seguito ad un primo rapporto dell'ispettore comm. Martuscelli sulla gestione, o meglio, sopra una parte della contabilità della Banca Romana, mandato dall'on. Giolitti, ministro dell'interno, all'autorità giudiziaria, il cav. Sergiacomi, capo dell'ufficio d'istruzione, spiccava, l'altra sera, mandato di cattura contro il comm. Bernardo Tanlongo, d'anni 71, ammogliato con figli, e il barone Cesare Lazzaroni, di anni 60, celibe, governatore il primo, cassiere il secondo, della Banca Romana.

Prima di consegnare il mandato di cattura, per la sua esecuzione, al questore, venne chiesto il parere dell'alta magistratura, essendo dubbio se il comm. Tanlongo, nominato senatore, ma non convalidato, fosse passibile di arresto senza l'autorizzazione del Senato.

Avendo l'alta magistratura dato parere favorevole all'arresto, il questore disponeva perchè l'esecuzione del doppio mandato di cattura avesse luogo iermattina, appena i comm. Tanlongo e Lazzaroni si sarebbero trovati negli uffici della Banca Romana.

Infatti, alle 8 1/2, gli ispettori di pubblica sicurezza cav. Mainetti e Bonerba, e il delegato Montalto, si presentavano al comm. Tanlongo, che, insieme al figlio Pietro, si trovava nel suo gabinetto di lavoro, e gli comunicavano il mandato di cattura. Il comm. Tanlongo allegò la sua qualifica di senatore. Il cav. Mainetti prese atto di ciò, ma rispose che questo non gli poteva impedire di compiere il suo penoso dovere. E così il comm. Tanlongo, rassegnato, si mise a disposizione dei funzionari di polizia. I quali riaccompagnarono, in carrozza chiusa, il comm. Tanlongo a casa, a piazza San Carlo a Catinari, e là ebbe luogo, alla di lui presenza, una perquisizione che durò quasi tutta la giornata.

Contemporaneamente gli ispettori cav. Bo e Perfetti, e il delegato Rinaldi si presentavano dal comm. Cesare Lazzaroni, il quale, all'intimazione dell'arresto, non fece alcuna osservazione.

Anche il comm. Lazzaroni veniva riaccompagnato alla sua abitazione, in via dei Lucchesi, dove, anche là, aveva luogo una minuta perquisizione che durò sino a sera.

Quando si trattò di tradurre il comm. Tanlongo alle carceri, egli dichiarò che si trovava in condizioni tali di salute da non potersi muovere. Allora il giudice istruttore, cav. Sergiacomi, mandò dal Tanlongo il capitano medico, dottor Bianchi, il quale constatò che realmente il comm. Tanlongo non poteva essere accompagnato, nè trasportato alle carceri, senza grave pregiudizio alla di lui salute. E così rimase in casa guardato a vista dai reali carabinieri.

Il comm. C. Lazzaroni, invece, venne accompagnato, ieri sera, verso le 9, al carcere di Regina Coeli.

Nelle perquisizioni eseguite alla Banca e nelle abitazioni dei comm. Tanlongo e Lazzaroni, vennero sequestrate moltissime carte che furono trasmesse all'ufficio d'istruzione.

Conferenza — Domenica p. v. — 22 del corr. — la signora Clelia Bertini-Attili, nella sala della Associazione Romana, vicolo del Piombo 2, alle ore 2 1/4 pom., terrà la seconda delle annunziate sue conferenze, trattando il tema: *Gli amori di Raffaello Sanzio.*

Musica sacra — Nella chiesa di S. Maria della Vittoria, oggi, alle dieci e mezzo, sarà celebrata una Messa funebre per l'anniversario della morte di Giuseppe Spithöver. La famiglia Haas, che con generosa cura ne onora la memoria, ha provveduto a che la funzione riesca solenne.

Certo sarà un avvenimento musicale, perchè la Scuola Gregoriana eseguirà, sotto la direzione del maestro abate Müller, parecchi pezzi di musica sacra classica. Fra questi il *Dies irae* e il *Libera* del Palestrina, due fra le composizione più belle dell'immortale compositore romano.

In Vaticano. — Ieri mattina ebbe luogo in Vaticano il Concistoro pubblico per l'imposizione del cappello agli otto cardinali presenti in Curia.

Si era ammessi con biglietti d'invito speciali, passando per la porta di bronzo, dove la guardia svizzera aveva issato la bandiera in segno di festa.

Gli invitati occupavano la sala Ducale, ove doveva passare il Pontefice, e parte della sala Regia. Il Corpo diplomatico, quasi al completo, occupava, in quest'ultima sala, una tribuna apposita, e così il Patriziato romano e l'Ordine supremo di Malta.

Erano presenti pure le Deputazioni Diocesane venute espressamente per ringraziare il Papa.

Alle 10 circa, il Pontefice, in sedia gestatoria coi flabelli, seguito dalla sua nobile Corte, attraversò la sala Ducale e si recò nella sala Regia, ove, assisosi sul trono, impose il cappello agli otto nuovi principi della Chiesa.

Dopo la cerimonia pubblica, il Papa è passato nella sala del Concistoro ed ha preconizzato 38 nuovi vescovi, dei quali uno solo italiano, quello di Isernia e Venafro, per monsignor Di Stefano.

La cerimonia terminò a mezzogiorno.

Il Pontefice tanto quando entrò nella sala Ducale che alla uscita fu fatto segno a ripetute acclamazioni.

— Iersera, negli appartamenti della segreteria di Stato, il cardinale Rampolla ha dato un pranzo in onore dei nuovi porporati.

Intervennero il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede e i prelati addetti alla Corte pontificia.

— Domenica, il cardinale Parocchi, nella chiesa di S. Pantaleo, conferirà la consacrazione episcopale ai nuovi vescovi di Vicenza, Pontremoli e Termoli.

— Nella grande aula della Cancelleria, ebbe luogo la premiazione degli alunni dell'Istituto Angelo Mai.

In fondo alla sala, sotto un baldacchino, spiccava il busto di Leone XIII. Il cardinale vicario Parocchi, il cardinale Mertel e molti prelati assistevano alla cerimonia.

Il discorso di prolusione fu letto dal prof. Augusto Persichetti-Mercatelli.

Tutti ebbero lodi per il preside dell'Istituto, monsignor Ferri-Mancini.

— Ai nuovi cardinali, il Papa ha assegnato le seguenti Congregazioni: Guarino: vescovi e regolari, riti, indice, indulgenze; Mocenni: riti, studi, fabbrica di S. Pietro, lauretana; Malagola: vescovi e regolari, concilio, concistoriale, lauretana; Krementz: propaganda, riti, indulgenze, disciplina regolare; Persico: propaganda, indice, studi, fabbrica di S. Pietro; Logue: propaganda, indulgenze, lauretane, cerimoniale; Vaughan: propaganda, concilio, indice, cerimoniale; Kopp: propaganda, studi, indulgenze, concilio.

Società ed Assemblee — Società italiana di lavoro edilizio (Cooperativa): si riunirà domenica 22, alle 10 ant., in via Privata, fuori di porta Trionfale, per discutere il bilancio e per altre proposte.

Da Civitavecchia ci scrivono che il gelo impedisce i lavori del porto e spezza perfino il travertino in lavorazione nelle cave.

Alla stazione è avvenuta una disgrazia. Donasi Faustino, di anni 50 circa, agganciatore, nello scendere da una macchina in movimento, scivolò e fu investito dalla macchina stessa che gli troncò le gambe. Versa in gravissimo stato, benchè sia stato immediatamente operato.

A scanso d'equivoci. — Il signor Mariano Tomasi, fu Michele, esattore presso i fratelli Bisson, in via delle Muratte, ed abitante in via Ostilia, nulla ha di comune con quel suo omonimo arrestato, l'altro giorno, sotto l'imputazione di appropriazione indebita.

Scoppio di gas. — Gli inquilini del palazzo Baracchini, in via Venti Settembre, ieri mattina furono destati da uno scoppio come quello dello sparo di un grosso petardo.

Il gasista Ciocca Virginio di anni 20, da Roma, mentre eseguiva una saldatura ad un condotto del gas, questo s'incendiò e produsse lo scoppio.

Il povero operaio riportò delle ustioni alla faccia che all'ospedale della Consolazione furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Dalla vita alla morte. — Una guardia municipale, iersera raccolse in via dell'Atleta una donna priva di sensi e la accompagnò alla Consolazione, ove appena giunta cessava di vivere.

Era certa Pennacchini Rosa di anni 83, romana. La poveretta, intanto che rincasava in via dell'Atleta 16, fu colta da apoplessia fulminante.

Tentati suicidi. — Per dispiaceri domestici, certa Virginia Spadoni di anni 40, da Sinigaglia, moglie di un oste in via degli Equi, ingoiava una soluzione di fosforo. Soccorsa in tempo, fu tratta fuori di pericolo.

— Lo stesso tentativo fece la cameriera del dottor Dorbing, certa Elisa, in via Farini 5. Soltanto al fosforo, preferì l'acido fenico. Le conseguenze però furono identiche. La causa del tentativo non è ben precisata. E' però probabile che si tratti di qualche delusione amorosa.

Donna accoltellatrice — Elvira Ricci, che ha la disgrazia di avere il marito in carcere, conobbe, tempo fa, un tal Camillo Nanni, di anni 31, romano, legatore di libri, il quale si era ficcato in testa di divenir l'amante di Elvira. Questa però non voleva saperne e, più d'una volta, aveva messo alla porta il galante legatore di libri. Ma il Nanni non si era dato per vinto.

Infatti, iersera, Elvira si trovava sola, nella sua abitazione, in via Quattro Cantoni 39, quando il Nanni ritornò a seccarla, facendo per giunta, il geloso. Quella lasciò sfuggirsi qualche parola mordente e questo rispose per le rime. Breve: Elvira Ricci, acciecata dall'ira, afferrò un coltello e giù un colpo nella pancia al Nanni.

Alle grida del ferito, accorsero le guardie, che arrestarono la Ricci e accompagnarono il Nanni all'ospedale di Sant'Antonio, ove fu giudicato in pericolo di vita.

Coltellate — Il cantoniere Bucci Giovanni Battista litigò, per gelosia di mestiere, con certo Cioffi Giuseppe.

Si finì a coltellate e il Bucci ne buscò alcune. Non si tratta, per fortuna, di cosa grave.

— In un'osteria in via Luigi Santini, il fruttivendolo Leoni Augusto, di anni 31, ebbe, per motivi di giuoco, una coltellata da un individuo che gli disse di non conoscere.

Non toccate le armi! — Un triste fatto avvenne in via Campani 9. Un bambino di anni 4, Alivernini Giuseppe, figlio di un pizzicagnolo, chiese al garzone del negozio, certo Cesare, di togliere un fucile appeso al muro. Il garzone, per contentare il bambino, ubbidì; ma, nel rimuovere il fucile, partì il colpo, e il povero bimbo ed una tal Cappucci Teresa, che si trovava colà, rimasero feriti abbastanza gravemente. Furono trasportati all'ospedale.

Di furto in furto. — Furono tratti in arresto, in via dei Latini, certi Turnielli Paolo, di anni 24, Cifarelli Pasquale di anni 23 e Colicchia Leonilde, romani i primi due, da Stimigliano la terza perchè accusati di aver rubato, la vigilia di Natale, nel mercato dell'Olmata a danno del pollivendolo Mastropietri Augusto, cinque tacchini del complessivo valore di L. 30. Uno di questi tacchini sarebbe stato rivenduto al caffettiere Giovanni Canini, in via S. Martino ai Monti, e, in quella circostanza, il Tornielli, il Cifarelli e la Colicchia avrebbero portato via al Canini, non avendo di meglio a tiro di mano, un paio di stivaletti.

I soliti conticini. — In via Santo Spirito, fu arrestato tal Boetta Giovanni, d'anni 22, perchè deve espiare pochi giorni di carcere per porto d'arma proibita; e, in via Cola di Rienzo, un tal Campagnacci Giovanni, d'anni 36, dovendo scontare un mese di detenzione per appropriazione indebita.

Arresto di un renitente. — In via del Corso, venne arrestato certo Masciolini Angelo, di anni 31, bolognese, perchè renitente alla leva (classe 1862).

Il solito investimento. — In via Tor dei Conti, il ragazzo Cianci Giuseppe, di anni 8, da Roma, venne investito da un carretto, riportando una commozione addominale, dichiarata guaribile in 15 giorni con riserva.

Industrie romane. — Chi ha case e vuole pavimentarle con mattonelle a mosaico, uso veneziano, garantite per la durata e per la resistenza a qualsiasi attrito, faccia uso de' prodotti del *premiato stabilimento Gabellini*, via Principe Eugenio 141. Si eseguisce qualunque lavoro in cemento: strade, marciapiedi, androni, officine, scuderie di provata resistenza al piede del cavallo, *preparati in modo da evitare gli sdrucciolamenti* e garantiti per venti anni.

Veri vini toscani. delle colline di S. Gimignano, di proprietà Sesini, rivolgersi anche per posta: Cantina Sesini, via Merulana 61, casa propria. Qualità superiori L. 1,20 e 1,30. Vero Chianti L. 1,50. Provate.

Piccola Cronaca di Roma

Nessun vino è più tonico del Marsala e scioglie meglio i principi attivi della china. Il *Marsala chinato* del dott. Scala è ottimo corroborante. L. 2,50 alla bott. Corso V. E. 113, Allegrucci, Pastini 99.

Sedie di Vienna e quantità mobili assortiti a prezzi ridottissimi. (Vedi catalogo nostra 4ª pagina).

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 1º, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Malattie dei bambini, consultazioni, via Cavour 190, 3-4 pom. dott. Piermarini specialista.

TEATRI DI ROMA

"SCHOLASTICON „ AI COSTANZI

Stasera avrà luogo questa grande rappresentazione promossa e data dalla studentesca a beneficio del Comitato *Soccorso e Lavoro* e della *Cassa di previdenza per gli studenti poveri*.

La prova generale, eseguita ieri sera innanzi ad un pubblico così affollato, quale non si è mai veduto nel vasto teatro Costanzi, è riuscita una meraviglia per la perfezione dell'esecuzione e per l'imponenza dell'insieme. Basta dire che vi prendono parte circa *1000* studenti, che su quel grandioso palcoscenico potevano tutti liberamente muoversi senza fastidio alcuno.

Nel gran quadro della marcia sembrava essere ritornati alle rappresentazioni dell'*Amor*.

Che cosa, poi, sia questo *Scholasticon* è facile indovinare: è l'epopea coreografica a grandi linee, la storia sintetica dello studente universitario dal medio evo ai nostri giorni.

Un *matricolino* (Ettore Giaquinto), ancora incerto sulla via da seguire, studia e sgobba, quando l'*Eterno femminino* (Alfredo Clanenzani) lo invita a più dolci commozioni; ed egli sta per cedere, allorchè il *Genio degli studenti* (Alfonso Neuschüler) lo sottrae alle seduzioni, lo addormenta e gli fa balenare nel sogno tutta la storia universitaria.

Quadro I. Sono i tempi dei Goliardi: in un cortile d'osteria studenti e frati lottano tra loro, e tutti cantano con un misto di sacro e di profano, che dà buona immagine di quella vita universitaria medievale.

Il *matricolino* si confonde agli altri, giuoca e perde, si inebbria ed è arrestato; ma il *Genio* che veglia su lui riesce a salvarlo.

Quadro II. E' il Rinascimento, l'epoca grande dell'umanesimo e degli amori. Una comitiva di studenti tenta rapire una giovinetta; ma incalzata da un parente di lei, fugge, lasciando il matricolino, egli pure innamorato, nella condizione peggiore: egli si batte, è disarmato; al rumore delle armi, sopraggiunge la ronda notturna e lo arresta.

Quadro III. E' giorno di festa: nientemeno si compie la cerimonia dell'incoronazione del Rettore Magnifico. La gioia è su tutti i volti, meno che su quello del matricolino arrestato. Egli, condotto innanzi al Rettore, è assolto dalla lieve colpa d'amore, e, fatto libero, prende parte al corteo, veramente meraviglioso, che chiude il quadro.

Quadro IV. Ma un altro amore agita il petto dello studente: la patria chiama i suoi figli alle armi, e nelle aule universitarie penetra lo spirito della rivendicazione. Tutti gridano all'armi e corrono al campo: segue la battaglia di Curtatone e Montanara, eseguita da garibaldini e bersaglieri, con grande intermezzo di inni patriottici.

Quadro V. Nel cortile della Sapienza si festeggia la redenzione d'Italia, e il trionfo dello studente; e si canta l'inno universitario.

Così ha termine l'epopea scientifica. Al ballo, che il Razzani ha posto in scena con molta solerzia, e del quale il maestro Vessella dirige le masse orchestrali con grande cura e con vivo amore, prendono parte, come abbiamo detto, un migliaio di studenti. Splendido il colpo d'occhio, e curioso l'effetto delle ballerine, che poco hanno da invidiare alle loro compagne femminili.

Il pubblico ha fatto una vera ovazione al Clanenzani, un biondino, anzi una biondina meravigliosamente agile, ed al Giaquinto, un primo ballerino di rango... universitario eccezionale.

Le prime ballerine sono i signori Mauri, Giarrè, Bocconi, Gilardoni, Ollino, Marchi, Fanari, Manimelli; primi ballerini i signori Positano, Prato, Ranzi, Del Mauro, Borganelli, Ascarelli, Panico, Corsi, studenti di varie Facoltà. Le parti principali sono affidate, oltre che ai tre nominati, ai signori Bozzoli e Corseri; e fra quelli che prendono parte ai grandi quadri vanno segnalati i signori Canori, Marucchi, Sanini, Calzi... e troppi altri, dei quali troppo lungo sarebbe citare tutti i nomi.

Non vanno dimenticati però lo studente Molilli, istruttore di un centinaio di mandolinisti, e autore della musica dell'Inno Universitario, e lo studente Morino, istruttore dei cori.

Stasera, dunque, prima rappresentazione, alla quale interverrà S. M. la Regina. Il corpo di ballo sarà presentato da Arnaldo Vassallo con una conferenza briosa; ai cori prenderanno parte Marconi e Arcangeli, che canteranno anche talune romanze.

Argentina — Un altro successo iersera alla replica della *Loreley*.

Alla leggiadra signorina Mendioroz, al valente e bravo tenore Durot, che in questa bellissima opera del Catalani si è confermato artista fine e correttissimo dotato di forte e robusta voce di una estensione non comune, fu iersera rinnovato caldo, insistente l'applauso dell'elegante e numeroso uditorio.

Pure molte feste toccarono alla signora Bonner, al Felici, al Tronti ed all'orchestra.

Furono replicate, come di consueto, le danze.

Stasera riposo e domani replica.

Nazionale — Allo spettacolo d'onore del simpatico brillante Della Guardia assisteva iersera numerosissimo pubblico. Applausi fragorosi e molta ilarità.

Stasera *L'ideale delle fanciulle*.

Domani sera poi avrà luogo in questo teatro la prima delle rappresentazioni annunciate, con la celebre Sarah Bernhardt. Si rappresenterà la *Tosca* di Sardou. Coloro che vogliono assistere a questa festa dell'arte si affrettino a provvedersi di biglietti perchè la ricerca è davvero straordinaria.

Valle — Rammentiamo che stasera il bravo primo attore signor Rosaspina, darà il suo spettacolo d'onore rappresentando *Satana*, nuova commedia di F. Caputi.

Quirino — Folla straordinaria iersera alla replica della *Gran Via*.

Stasera beneficiata dell'artista Eugenio Rotti, Si rappresenteranno i primi due atti delle *Campane di Corneville* e replica della *Gran Via*.

Quanto prima *Donna Juanita*.

Metastasio — Per domani è annunziata l'andata in scena della graziosissima operetta *Abakabuz*, che sarà posta in scena con gran sfarzo e lusso di vestiario, di meccanismi e di scenario.

Sala Dante — La Società Orchestrale Romana, diretta da E. Pinelli, dà domani, sabato, alle ore 3 pom., il secondo concerto con il seguente attraentissimo programma:

Beethoven — Sinfonia n. 4 in *si-b* (op. 60).
Haendel — Largo — Solo di Oboe con accompagnamento di strumenti ad arco.
Oakeley — Pastorale.
Id. — Minuetto.
Wagner — Ouverture dell'opera: *I Maestri Cantori*.

C.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Scholasticon* - ore 9.
Nazionale — *L'ideale delle fanciulle* — ore 9.
Valle — *Satana* — ore 9.
Quirino. — *La Gran Via* — ore 9.
Metastasio — *Le Nozze di Santarella* — ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Debito Pubblico Ottomano

Il Consiglio di Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano manda a pubblicare il seguente

AVVISO.

Les porteurs d'Obligations des Chemins de Fer de la Turquie d'Europe (Lots Turcs), sont informés qu'aux termes du Décret du 28 Moharrem 1299, le montant des coupons N. 12 à 23 des dites Obligations est compris dans le capital réduit de la Dette Publique Ottomane, et ceux portant le N. 24 à 45 n'ayant pas été payés, conformement à l'Art. XIII du Décret, le Ministère Impériale des Finances, apres entente avec le Conseil d'Administration de la Dette Publique Ottomane, a décidé que la feuille épuisée de coupons portant les N. 12 à 45 ne sera pas présentement échangée contre une nouvelle feuille et que les dits titres seront négociables et valables, commes par le passée, en cas de gain de prime ou d'amortissement.

Costantinople, le 24|5 Janvier 1893.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza particolare il senatore Calenda, prefetto di Roma, il tenente colonnello Pollio addetto militare d'Italia a Vienna ed il sindaco di Messina conte Condoianni.

Sua Maestà la Regina ha ieri ricevuto in privata udienza il noto pittore di soggetti marini, cav. De Martino, già precedentemente stato ricevuto da S. M. il Re.

S. A. R. il duca di Genova è ripartito ieri sera per Venezia.

Ieri, la Principessa Letizia, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi, si sono recati a Superga ad assistere ad una messa di *requiem* per il Principe Amedeo.

Furono deposte, sulla tomba, varie corone, fra cui una del Re.

Ieri al Senato si è riunita la Commissione permanente presieduta dall'on. Perazzi.

Per le Banche.

Il Consiglio di Reggenza della Banca Romana ha approvato ieri mattina, all'unanimità, la Convenzione firmata ieri dai suoi rappresentanti per la liquidazione dell'Istituto, da effettuarsi dalla Banca Nazionale.

Ieri poi il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha approvato la Convenzione per la fusione con le due Banche toscane e quella per la liquidazione della Banca Romana. Il Consiglio ha espresso il voto che la durata della concessione sia tale da permettere lo ammortamento degli oneri che la nuova Banca dovrà assumere.

Il Consiglio della Banca Nazionale Toscana si è pure adunato ieri per approvare le dette Convenzioni.

La Banca Toscana di Credito le discuterà oggi.

Il procedimento.

Circa l'iniziativa presa dal Governo nel procedimento iniziato per le irregolarità della Banca Romana furono pubblicate diverse versioni — abbastanza inesatte.

Le cose procedettero nel modo seguente.

L'ispezione per le banche, presieduta dal senatore Finali, in vista di una gravità eccezionale di fatti, riscontrati nell'azienda della Banca Romana, inviò l'altra sera un rapporto al Presidente del Consiglio, che questi trasmise al guardasigilli, il quale a sua volta lo inviò all'Autorità giudiziaria per ragioni di competenza.

Il Procuratore del Re emise requisitoria, perchè si aprisse procedimento penale per peculato e falsità contro il comm. Bernardo Tanlongo, governatore, e il comm. Cesare Lazzaroni, cassiere, della Banca e richiese per entrambi la spedizione del mandato di cattura, perchè trattavasi di reato flagrante e perchè non ancora verificati i poteri del comm. Tanlongo dal Senato.

Il giudice istruttore emanò il mandato di cattura che fu eseguito ieri.

Alla questione se il giudicare il comm. Tanlongo sia di competenza del Senato o dell'Autorità giudiziaria, il Governo, com'è naturale, rimase completamente estraneo.

Per il commercio delle pelli.

Per decisione del Consiglio superiore di sanità in Costantinopoli i certificati che accompagnano le pelli ed altri avanzi di animali diretti ai porti della Turchia dovranno essere emanati direttamente dall'autorità sanitaria od altra competente del porto d'imbarco.

In caso contrario saranno considerati nulli i certificati stessi e le merci respinte da tutti i detti porti.

Amministrazioni comunali.

Sono sciolti, per disordini amministrativi, i Consigli comunali di Accadia (Avellino) di Apecchio (Pesaro) e sono prorogati i termini per la ricostituzione dei Consigli comunali di Giarre (3 mesi) e di Riposto (1 mese).

R. navi armate.

Sono partiti: l'*Archimede* da Suakim il 17; il *Garigliano* da Pozzuoli il 18 corr.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Inghilterra in Egitto.

(S) **Cairo**, 19. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Riaz Pascià a ministro dell'interno e presidente del Consiglio.

Gli altri ministri rimangono ai rispettivi posti.

(S) **Londra**, 19. — Tutti i giornali si felicitano della pronta soluzione della crisi egiziana e, in generale, rilevano l'attitudine corretta del governo francese.

— Il *Daily News* dice che il ministro degli esteri francese, Develle, si mostrò più moderato della stampa francese e che la politica dei liberali in Egitto rimane invariata. Quando l'Egitto potrà camminare da solo, essi saranno felici di abbandonarlo.

(S) **Londra**, 19. — Gli ambasciatori di Francia e di Russia informarono lord Rosebery, in nome dei loro rispettivi Governi, che questi non entravano per nulla nell'attitudine del Kedive, e che anzi l'ignoravano.

***

(S) **Parigi**, 19. — Il Consiglio dei ministri si è occupato oggi dell'affare d'Egitto.

Risulta dallo scambio di spiegazioni che hanno avuto luogo fra i gabinetti francese ed inglese che essi sono d'accordo nell'accettare a titolo di transazione la nomina di Riaz pascià a presidente del ministero egiziano.

— Notizie di origine inglese constatano, tuttavia, che nella Nota consegnata a Lord Rosebery dall'ambasciatore di Francia, Waddington, relativamente all'intervento di Lord Cromer nella crisi egiziana, il Governo francese dichiara che la Francia non potrebbe rimanere indifferente ad un atto tendente a menomare l'indipendenza del Kedive e ad alterare la situazione risultante dai trattati.

FRANCIA

La legge sulla stampa al Senato.

(S) **Parigi**, 19 — Si discute il progetto di legge che modifica la legge sulla stampa.

Gobiet combatte il progetto come inutile.

Trarieux, relatore, lo difende.

Il ministro guardasigilli, Bourgeois, difende il progetto, che non colpirà per nulla la libertà della stampa, ma ne reprimerà soltanto gli eccessi.

Si decide, a grande maggioranza, di passare alla discussione degli articoli del progetto stesso.

Gli articoli che stabiliscono il sequestro o l'arresto preventivo e che la Camera dei deputati aveva respinti, sono invece approvati.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il bilancio degli esteri alla Camera.

(S) **Parigi**, 19. — Il presidente Casimiro Perier annunzia le dimissioni di Baihaut da deputato.

Si apre indi la discussione generale del bilancio degli esteri.

Dopo tre discorsi pro e contro il governo, che non danno luogo ad alcun incidente, si passa alla discussione dei capitoli.

Hubbard propone di diminuire il credito per l'Ambasciata di Francia a Londra, Waddington essendo controllore delle spese come membro del Parlamento e controllato come ambasciatore.

A richiesta del ministro degli esteri, Develle, l'emendamento Hubbard è respinto con 263 voti contro 150.

Hubbard chiede la soppressione dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, opinando che il Papa, investito di un'autorità spirituale, non deve aver alcuna relazione con i poteri civili. Rimprovera al Papa d'ingerirsi negli affari interni di Francia e di fare discutere nei Congressi cattolici l'attitudine da prendersi nelle elezioni generali.

Lamendin, deputato operaio, grida che i preti insultano la Repubblica e i repubblicani in nome di Cristo.

Develle risponde che tutti i suoi predecessori combatterono lo stesso emendamento presentato ogni anno da membri dell'estrema sinistra. Soggiunge che l'Ambasciata presso la Santa Sede deve essere mantenuta, finchè durerà il Concordato. Ricorda l'opera dei missionari francesi in Oriente. (*Applausi*).

L'emendamento Hubbard è respinto con 317 voti contro 191.

Dreyfus chiede che si accordino fondi alla colonia francese di Belgrado per la costruzione di una chiesa, l'attuale chiesa appartenendo alla Legazione di Austria-Ungheria. (*Approvazioni*).

L'affare del Panama.

(S) **Parigi**, 19. — La Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare del Panama ha inteso oggi la deposizione di Stephane, impiegato del Banco Propper. Fu mostrata a Stephane la fotografia della lista consegnata da Andrieux alla Commissione e contenente i nomi di diversi personaggi e le somme che avrebbero ricevuto. Andrieux aveva ricevuto questa da Cornelio Hertz. Stephane ha dichiarato di riconoscere la lista per quella da lui scritta sotto dettatura dal barone di Reinach e da lui portata in casa di Clemenceau.

(N) **Parigi**, 19, ore 11,14 ant. — I giornali attribuiscono generalmente molta importanza alla scoperta dei *chèques* emessi da Arton; si afferma che ne sarebbero compromessi parecchi membri della destra parlamentare.

— Corre voce che questa scoperta provocherà una seconda istruttoria, distinta dall'attuale.

— Il *Petit Journal* dice che il mandato di cattura contro Cornelio Herz è stato spiccato ieri, e che agenti di polizia sono partiti per Londra con tale mandato, il quale è motivato in modo da rendere immediata la domanda di estradizione.

(S) **Parigi**, 19. — Si smentisce che altre persone saranno messe in istato d'accusa per l'affare del Panama.

(N) **Parigi**, 19, 5,23 pom. — La *Cocarde* pubblica una lettera di Cornelius Herz con la quale risponde alla lettera di convocazione del Consiglio superiore della Legion d'onore.

Egli annunzia che trasmetterà alla Cancelleria dell'ordine documenti, i quali proveranno la lealtà e la devozione disinteressata, con cui ha servito sempre la Francia.

E' vero che il barone Reinach gli pagò due milioni per regolare alcuni affari personali, ma egli ignorava che quel denaro provenisse dalla Compagnia del Panama.

Protesta contro l'accusa di essere ricorso allo spionaggio ed alle delazioni contro il Reinach, che dopo aver tentato di avvelenarlo, finì per riconoscere il proprio debito.

La lettera conchiude domandando un rinvio di tre settimane per dargli tempo a raccogliere e presentare i suoi documenti giustificativi.

GERMANIA

La tassa sulle operazioni di Borsa.

(S) **Berlino**, 19. — Si discute al Reichstag il progetto di legge relativo alla tassa sulle operazioni di Borsa.

Il segretario di Stato, Maltzahn, difende il progetto.

Siemens, progressista, lo combatte.

Mehnert, conservatore, sostiene il progetto e dichiara che se il governo avesse detto fin dal principio che la Borsa avrebbe da portare il peso principale del progetto di legge militare, questo avrebbe incontrato molta maggior simpatia.

BELGIO

Agitazioni operaie.

(N) **Bruxelles**, 19, 10.25 ant. — Gli operai senza lavoro, in seguito al comizio di ieri, recaronsi ai vari ministeri, dimostrando e cantando l'« Internazionale. »

Movimento della Navigazione

(S) **Genova**, 18. — Il vapore *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito, alle sette pom., per Gibilterra e New-York.

(S) **Genova**, 19 — Il vapore *Fulda*, del *Nord deutesher Lloyd*, è partito per Gibitterra e New York.

Borse e Mercati

Roma, 19 gennaio 1893.

Mercato fermo. La Rendita ebbe affari tra 94,31 e 94,42 1|2.

Le Generali domandate a 316. Il Mobiliare con pochi affari tra 443 e 445.

Le Immobiliari furono pagate 98.

In miglioramento il Gas da 767 a 780 e le Condotte da 281 a 288. Marcia 1045 denaro. Omnibus 185. Resto intrattato.

Cambi: Parigi 104,15 — Londra 25,95.

Ore 6.30. — Mercato fermo.

Rendita 94,47 a 94,50 — Generali 316 a 318 — Mobiliare 449 a 450 — Meridionali 642 a 643 — Mediterranee 527 a 528 — Condotte 290 a 292 — Immobiliari 98 a 99 — Omnibus 185 a 186 — Risanamento 96 a 98 — B. Romana 440 — Acqua Marcia 1075 a 1080 — Gas 790 a 795.

BORSE ITALIANE. — 19 gennaio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 35	94 30	94 37	94 32 1/2
Id. fine.	— —	94 35	94 40	— —
Az. B. Naz.	1357 —	— —	1360 —	— —
» Mobiliare.	441 —	— —	444 —	438 —
» B.Generale	— —	315 —	— —	— —
» ferr. Medit.	527 —	527 —	541 50	— —
» » Merid.	642 —	642 —	626 50	641 1/4
» B.di Torino	— —	— —	309 —	— —
» Cred. Tor..	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	88 —	— —
» Soc. Imm..	— —	— —	— —	100 —
» Tiberina.	— —	— —	23 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen..	329 —	329 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	228 —	229 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	292 50	— —	— —
id. Merid.	— —	305 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	492 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	498 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 50	— —
Francia vista	104 20	104 20	104 17	104 17 1/2
Berlino id.	128 40	128 37	— —	— —
Londra a 3 m	26 16	— —	26 16	25 96

Parigi, 19, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	96 80	97 17	— —
» 3 0|0 perp.	95 80 96 05	96 22	96 22
» 4 1|2 0|0	106 80	106 50	— —
italiana 5 0|0	90 50	90 70	90 65
turca	21 37	21 45	21 45
spagnuola	60 50	61 09	61 —
russa nuova	78 —	78 1/4	— —
portoghese	— —	22 1/16	22 31
ungherese	— —	95 11/16	— —
Egiziano 6 0|0	496 1/4	496 7/8	496 87
Banca di Parigi	620 —	627 1/2	— —
Banca di Sconto	136 —	137 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	574 3/8	574 37
Credito Fondiario	— —	975 —	— —
Azioni di Suez	— —	2598 —	— —
Azioni Panama	22 —	22 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	88 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	617 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 7/8	— —
su Londra	— —	25 11 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 19, ore 5,10 pom. — (Fonte francese) — Borsa esitante in apertura, si rafferma per buone notizie mercati esteri ed in seguito a ricompere di rendita francese fatte dagli istituti di credito.

Chiusura ferma.

(N) **Parigi**, 19, 10,10 pom. (fonte italiana) — 96,22 — 32|50 — 90,65 — 17|25 — 50|50 — 21,42 — 574 — 399 — 61 — 50|50 — 973.

Vienna, 19 pesante	18	19	**Londra**, 19 chiusura	19	18
Mobiliar.	323 75	322 87	N.ti Cons.	98 —	98 1/16
R.aust.arg.	116 70	116 75	Italiana.	90 1/8	90 5/16
Id. carta	98 70	98 65	Turca.	21 3/16	21 5/16
N.ⁱ d'oro	9 61	9 61 1/2	Egiziano	98 7/8	98 7/8
C.Londra	120 70	120 75	Argento.	38 3/8	38 3/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 19 ferma	18	19	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Italian. c.	91 70	91 75	Italia	5 per 0|0
fine m.	91 50	91 60	Francia.	2 1|2 p. 0|0
Mediter.	100 20	100 40	Inghilterra.	3 per 0|0
Rublo.	207 60	209 60	Germania.	3 per 0|0
C. a 3 mesi	20 28	20 29	Belgio.	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 gennaio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 780
Importazioni del giorno . . . . . » » 1400
TENDENZA: sostenuta

Havre, 19 gennaio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 3000
TENDENZA riservata per f. gennaio » 61 37

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 200000
TENDENZA calma Prezzo per f. gennaio 102,—

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 69,50

New-York, 19 gennaio Petrolio *St. White* . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » 6 45

Parigi, 19 gennaio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	20	60	20	75	calma
Avena	17	10	17	10	sostenuta
Olio di colza	46	15	47	—	ferma
Spiriti	47	25	47	25	calma
Zuccaro raffinato.	107	—	107	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 19 gennaio, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1963	1919	1 64	0 84
Montoni	13738	13780	2 02	1 40
Porci	2944	2944	1 54	1 42

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

SPIRITISMO

Quindi lo spirito non è già un essere astratto, indefinito, concepibile solo dal pensiero; ma un essere reale, circoscritto, che certe volte cade sotto i sensi della vista, dell'udito, e del tatto.

Gli spiriti appartengono a diverse classi, e non sono eguali nè in potenza, nè in intelligenza, nè in sapere, nè in moralità. Quelli del prim'ordine o gli spiriti superiori, si distinguono dagli altri per cognizioni, prossimità a Dio, purezza di sentimenti e amore al bene; sono gli angeli o spiriti puri.

Le altre classi si scostano a grado a grado da questa perfezione: quelle di ordine inferiore sono proclivi alla maggior parte delle nostre passioni, come all'odio, all'invidia, alla gelosia, all'orgoglio, e si compiacciono del male. Nel numero ve n'ha di quelli, che non sono nè bonissimi, nè cattivissimi; più intriganti e anfanatori che tristi, sembrano impastati di malizia e contraddizioni: sono gli spiriti leggieri o folletti.

Gli spiriti non rimangono in perpetuo nello stesso ordine. Tutti si migliorano, passando per i differenti gradi della gerarchia spiritica. Questo miglioramento si effettua per via della incarnazione, cui subiscono gli uni come espiazione, altri come prova, ed altri ancora come missione. La vita materiale è una trafila, per cui devono passare parecchie volte, finchè non abbiano raggiunto quel certo grado di perfezione; essa è per loro una specie di crogiuolo, o di purgatorio, da cui escono più o meno purificati.

Abbandonando il corpo, l'anima rientra nel mondo degli spiriti, ond'era uscita, per poi riprendere una esistenza materiale dopo uno spazio di tempo più o meno lungo, durante il quale rimane allo stato di spirito errante.

Poichè lo spirito dee passare per più incarnazioni. noi tutti abbiamo avute più esistenze, e ne avremo delle altre più o meno progredite, sia su questa terra, sia in altri mondi.

La incarnazione degli spiriti ha sempre luogo nella specie umana: sarebbe un errore il credere che l'anima o spirito possa incarnarsi nel corpo di un animale.

Le diverse esistenze corporee degli spiriti sono sempre progressive, e non mai retrograde; ma la rapidità del progresso dipende dagli sforzi, che fanno per accostarsi alla perfezione.

Le qualità dell'uomo sono quelle dello spirito incarnato in esso: così l'uomo dabbene è la incarnazione di un buono spirito, e l'uomo perverso quella di uno spirito impuro.

L'anima aveva la propria individualità prima della sua incarnazione, e la conserva anche dopo la sua separazione dal corpo.

Al suo rientrare nel mondo degli spiriti l'anima ci ritrova tutti coloro, che ha conosciuto nelle sue precedenti esistenze e queste le si svolgono dinanzi chiare e precise con la memoria di tutto il bene e di tutto il male, che vi ha fatto.

Lo spirito incarnato è sotto l'ascendente della materia; l'uomo, che lo supera mediante la elevatezza e la purità dell'anima, si avvicina ai buoni spiriti, coi quali si affratellerà un giorno.

Quegli, al contrario, che si lascia dominare dalle male passioni, e ripone ogni sua gioia nel soddisfare gli appetiti grossolani, si approssima agli spiriti impuri, cedendo il campo alla natura animale.

Gli spiriti incarnati abitano i differenti globi dell'universo.

Gli spiriti non incarnati, o erranti, non occupano una regione determinata e circoscritta; son da per tutto, nello spazio e accanto a noi, che veggono, e seguono continuamente; la è una popolazione invisibile, che ci si agita intorno.

Gli spiriti esercitano sul mondo morale, ed anche sul mondo fisico, una influenza perenne: agiscono sulla materia e sul pensiero, e formano una delle forze della natura, causa efficiente di una quantità infinita di fenomeni fin ora incomprensibili o male spiegati, che trovano razionale soluzione unicamente nello spiritismo.

Le relazioni degli spiriti con gli uomini sono continue. I buoni ci sollecitano al bene, ci sostengono nelle prove della vita, e ci aiutano a sopportarle con coraggio e con rassegnazione; i cattivi ci spingono al male, e godono nel vederci soccombere e assomigliare a loro.

Le comunicazioni degli spiriti con gli uomini sono occulte od ostensibili. Le occulte hanno luogo per la influenza buona o cattiva, che esercitano su di noi a nostra insaputa; al nostro giudizio sta il discernere le buone e le cattive ispirazioni; le ostensibili avvengono per mezzo della scrittura, della parola, o di altre manifestazioni materiali, il più delle volte per via dei medi, che servono loro come strumenti.

Gli spiriti si manifestano spontaneamente, o per effetto di evocazione. Possono evocarsi tutti gli spiriti, che hanno animato uomini oscuri, e quelli dei personaggi più illustri, in qualunque tempo sieno vissuti, e quelli de' nostri parenti, amici o nemici, ed ottenerne, per comunicazioni scritte o verbali, consigli, schiarimenti sul loro stato di oltretomba, su' lor pensieri a nostro riguardo, come pure quelle rivelazioni, che sono loro permesse.

Gli spiriti vengono attratti in ragione della loro simpatia per la natura morale dell'ambiente, che li evoca. Gli spiriti superiori si compiacciono delle riunioni serie, in cui domina l'amore del bene e il desiderio sincero d'istruirsi e migliorarsi.

La lor presenza ne allontana gli spiriti inferiori, i quali al contrario han libero accesso, e possono agire in piena libertà fra le persone frivole, o mosse da semplice curiosità, e in genere dovunque s'incontrino istinti cattivi.

Anzichè ottenerne buoni consigli od utili insegnamenti, non se ne ricava che frivolezze, menzogne, brutti scherzi od inganni, che pigliano molte spesso nomi venerati per meglio indurci in errore.

Facilissimo è il distinguere gli spiriti buoni dai cattivi: il linguaggio de' primi è sempre dignitoso, nobile, improntato di sublime moralità, scevro da ogni bassa passione: i lor consigli spirano grande saggezza, e intendono sempre al nostro miglioramento e al bene della umanità; quello dei secondi al contrario è inconseguente, spesso triviale ed anche sozzo; se pur talvolta dicono cose buone e vere, ne dicono più sovente delle false ed assurde per malizia o per ignoranza: si prendono giuoco della credulità, e si divertono a spese di coloro, che l'interrogano, adulandone la vanità e lusingandone i desiderii con false speranze.

Comunicazioni serie in tutto il significato della parola non si dànno che nelle riunioni accennate, ove regna intima comunanza di pensiero per il conseguimento del bene.

La morale degli spiriti superiori si comprende, come quella del Cristo, nella massima evangelica: Fare agli altri quel che ragionevolmente vorremmo fosse fatto a noi, ch'è quanto dire far bene sempre, e male mai.

L'uomo trova in questo principio la regola universale a norma di qualunque suo atto.

(Continua).

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.